

RASSEGNA STAMPA del 16/04/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-04-2010 al 16-04-2010

L'Adige: Beniamino Natale PECHINO - Almeno 400 persone sono morte e diecimila sono rimaste ferite ieri nella	1
L'Adige: danielle battistel d	2
L'Adige: Cina, terremoto alle pendici del Tibet.....	3
L'Adige: SHANGHAI - È di 760 morti il bilancio, ancora provvisorio, del terremoto che mercoledì ha scosso la	4
Bresciaoggi(Abbonati): Protezione civile, tutti a scuola di prevenzione	5
Bresciaoggi(Abbonati): Piano di emergenza: la Protezione civile muove i primi passi	6
Bresciaoggi(Abbonati): Raffaella: Mi piace essere utile al prossimo	7
Bresciaoggi(Abbonati): Islanda, erutta un vulcano Voli nel caos in tutta l'Europa.....	8
Bresciaoggi(Abbonati): Cina, sono 760 le vittime del terremoto.....	9
Corriere del Trentino: Effetto turnover: 300 in meno	10
Corriere del Veneto (Ed. Venezia): C'è la giunta: tre volte nuovi «Contributi ai disoccupati»	11
Corriere delle Alpi: Forte scossa di terremoto in Alago.....	12
Corriere delle Alpi: I volontari si ritrovano ai Dai days	13
L'Eco di Bergamo: Alpini dell'anno, semplici eroi di solidarietà	14
L'Eco di Bergamo: In breve	16
L'Eco di Bergamo: Volontariato sociale Una giornata di festa.....	17
L'Eco di Bergamo: Sisma in Cina, 760 vittime	18
La Gazzetta di Mantova: Viadana, domenica pulizia della golena	19
Il Gazzettino (Belluno): Domenica benedizione dei trattori Organizza la Pro loco dell'altopiano	20
Il Gazzettino (Belluno): Terremoto scuote l'Alpago L'epicentro a sud di Tambre	21
Il Gazzettino (Padova): Un fondo di solidarietà per i terremotati	22
Il Gazzettino (Rovigo): Il Polesine mobilitato per la delegazione abruzzese	23
Il Gazzettino (Treviso): Giorgio Marengo	24
Il Gazzettino (Treviso): Squadra di Giunta allargata	25
Il Gazzettino (Vicenza): Caritas, 650mila euro raccolti nel Vicentino per la ricostruzione	26
Giornale di Brescia: La Protezione Civile si svela agli studenti	27
Giornale di Treviglio: Un'auto per la Protezione civile, nuovi computer per il Comune e arredi per auditorium e	28
Giornale di Treviglio: La solidarietà di Treviglio per Haiti	29
Il Giorno (Como): Parco Campo dei Fiori sotto i riflettori	30
Il Giorno (Legnano): Via i rifiuti abbandonati per strada Al lavoro una settantina di volontari	31
Il Giorno (Milano): LA VISITA della First Lady americana ad Haiti, un paio di giorni fa, ha marcato il terzo mes....	32
Il Giorno (Milano): «Ma i venti terranno l'Italia al riparo»	33
Il Giorno (Sondrio): Adotta un'area verde Al via iniziativa a difesa della natura	34
Il Giorno (Varese): EMERGENZA IERI pomeriggio a Laveno Mombello per una chiazza oleosa notata da alcuni	35
Il Messaggero Veneto: la protezione civile a lezione sui rischi in ambiente acquatico.....	36
Il Messaggero Veneto: terremoto in consiglio avvertito in mezza provincia	37
Il Messaggero Veneto: scosse nel pordenonese e nel bellunese pioggia di chiamate ai vigili del fuoco	38
Il Messaggero Veneto: i militari della base all'opera in 50 a "puliamo il mondo"	39
Il Messaggero Veneto: campo di internamento, stop agli studenti	40
Il Messaggero Veneto: sistemazione dei fiumi, arrivano tre milioni.....	41
Il Messaggero Veneto: area sismica, declassati 8 comuni.....	42
La Nuova Ferrara: L'emergenza terremoto è solo una simulazione.....	43
Il POPOLO on line: Contributo amministratori comunali da destinare a Port Of Prince (Haiti).....	44
Il Piccolo di Trieste: cina, quasi 800 morti centinaia di dispersi.....	45
La Provincia di Como: La Variante minaccia l'antica strada di S. Rocco	46
La Provincia di Cremona: Pulizia dell'argine, tanti i martignanesi all'opera.....	47

La Provincia di Cremona: <i>Oggi si presenta la centrifuga sismica</i>	48
La Provincia di Cremona: <i>'Robbiani', Lacchini critico</i>	49
La Provincia di Cremona: <i>Parte 'Io partecipo' tra arte, sport e cultura</i>	50
La Provincia di Cremona: <i>Volontari pro Haiti Lo show benefico</i>	51
La Provincia di Lecco: <i>Cinquanta volontari all'opera rimettono a nuovo sei zone del paese</i>	52
La Provincia di Lecco: <i>scuola Il «Bovara» all'Aquila: tecniche di costruzione sul campo</i>	53
La Provincia di Sondrio: <i>Innovate le metodologie per studiare anche i rischi</i>	54
La Provincia di Varese: <i>A un anno dal terremoto le associazioni samaratesi non dimenticano l'Abruzzo</i>	55
Il Secolo XIX: <i>«Non ci sono pericoli imminenti a Villa Rocche»</i>	56
Settegiorni (Magenta): <i>Una giornata ecologica per ripulire il paese</i>	57
La Tribuna di Treviso: <i>Cordignano, una sede per Prealpi Soccorso</i>	58
Varesenews: <i>Giornata del verde pulito ai mulini di Gurone</i>	59

Beniamino Natale PECHINO - Almeno 400 persone sono morte e diecimila sono rimaste ferite ieri nella provincia cinese del Qinghai, colpita da un potente terremoto di magnitudo 7

Adige, L'

""

Data: 15/04/2010

Indietro

Beniamino Natale PECHINO - Almeno 400 persone sono morte e diecimila sono rimaste ferite ieri nella provincia cinese del Qinghai, colpita da un potente terremoto di magnitudo 7

Beniamino Natale PECHINO - Almeno 400 persone sono morte e diecimila sono rimaste ferite ieri nella provincia cinese del Qinghai, colpita da un potente terremoto di magnitudo 7.1 Richter. Novecento sono state estratte vive, ma molte altre sono ancora sepolte sotto le macerie a Jiegu (Gyegu in tibetano, la lingua della grande maggioranza dei residenti della regione), una città di circa centomila abitanti nella Prefettura autonoma tibetana di Yushu, dove il sisma ha colpito alle 7.49 della mattina (la Cina è sei ore avanti all'Italia). «Vedo feriti dappertutto, alcuni sanguinano», ha dichiarato il funzionario locale Zhuohuaxia all'agenzia Nuova Cina. «Il problema più grosso è che non abbiamo tende, non abbiamo equipaggiamento medico, non abbiamo medicine né medici...», ha aggiunto il funzionario. Il sisma ha provocato il crollo dell'85 per cento degli edifici di Gyeyu, fatte in gran parte di terra e legno. Le comunicazioni con la regione colpita, che si trova a 4.000 metri di altezza non lontano dei confini con la Regione Autonoma del Tibet, sono state interrotte per alcune ore prima di essere ripristinate dall'esercito. Circa 700 soldati, aiutati dai volontari locali, stanno scavando sotto le macerie, spesso con le mani o con attrezzi di fortuna, per estrarre dalle macerie le persone ancora vive. Altri cinquemila soccorritori, tra cui soldati e medici, sono stati mobilitati e sono pronti a raggiungere la zona colpita, che è 800 chilometri a sud della capitale provinciale Xining. Le operazioni di soccorso sono ostacolate dalle temperature polari e dai crolli di ponti e strade, comprese quelle che dall'unico aeroporto della zona portano a Gyegu. L'aeroporto, invaso da detriti, è stato aperto nel pomeriggio e sono state inviate tende, coperte e vestiti pesanti. Tre tende che possono ospitare una sessantina di persone sono state erette nel cortile della prefettura di Yushu, riferisce Nuova Cina. Alcune scuole elementari e un istituto professionale sono crollati e molti studenti sono rimasti intrappolati tra le macerie. Cinque bambini sono morti in una scuola elementare. «La nostra priorità è quella di salvare gli studenti», ha affermato Kang Zifu, un ufficiale dell'esercito impegnato nei soccorsi. Nella memoria di tutti i cinesi è vivo il ricordo del terribile terremoto del 2008 nel Sichuan, una provincia che confina col Qinghai. Il sisma del Sichuan causò la morte di quasi 90.000 persone tra cui migliaia di studenti, una circostanza che ha dato vita a polemiche sulla qualità delle costruzioni che a distanza di due anni dalla tragedia sono tutt'altro che sopite. Il presidente Hu Jintao e il premier Wen Jiabao hanno chiesto di «fare tutti gli sforzi per salvare vite e fornire assistenza alle vittime del terremoto». Il governo ha stanziato 200 milioni di yuan (circa 29,3 milioni di dollari) per gli aiuti ai terremotati. «Nella mia famiglia c'erano dieci persone, solo quattro di noi si sono salvati», ha dichiarato a Nuova Cina il 17enne Samdrup Gyatso, di Gyegu. L'epicentro del sisma si trova a 33 chilometri di profondità sulle montagne che separano il Qinghai dal Tibet ed è stato avvertito anche a Chamdo, nella Regione autonoma del Tibet e a Garze nel Sichuan, dove cinque persone hanno perso la vita. La ferrovia «più alta del mondo», quella del Qinghai-Tibet, passa a 200 chilometri da Yushu e non risulta che abbia subito danni.

15/04/2010

*daniele battistel d***Adige, L'**

""

Data: **15/04/2010**

Indietro

daniele battistel d

daniele battistel d.battistel@ladige.it Nessuno potrà mai restituire ad un figlio l'amore di un padre, ad una moglie il sostegno di un marito. Ma un'intera comunità, premiando il coraggio di chi per tentare di salvare vite altrui perde la propria sotto una valanga, può forse in parte sostenere - almeno economicamente - la sua famiglia. Tutto il Trentino vive ancora nel cuore il dramma della Val Lasties, dei quattro membri del soccorso alpino fassano che la sera del 26 dicembre furono travolti da una valanga nel vano tentativo di rintracciare due escursionisti friulani che si erano persi in alta montagna. A seguito di quella tragedia tutta Italia, dal Parlamento agli esperti della montagna, s'interrogò su quali misure adottare per prevenire catastrofi come questa. Sull'onda dell'emozione si pensò addirittura di vietare l'escursionismo sulla neve. Poi, quando l'eco del dramma si è smorzato, il tema è ricaduto nel dimenticatoio. Non in Trentino, però. Ieri in Consiglio provinciale, a nome dei gruppi di maggioranza, Roberto Bombarda e Luca Zeni, hanno presentato un disegno di legge di modifica della legge sulla protezione civile con l'obiettivo di prevenire gli incidenti da valanga. «Volevamo trovare anche un modo per ricordare i quattro membri del soccorso alpino in un modo che fosse davvero efficace» ha spiegato Bombarda presentando la proposta di legge. Il punto centrale riguarda l'introduzione di un regolamento per la concessione di un riconoscimento al valore civile alle persone che si sono rese protagoniste di operazioni rilevanti nell'ambito del soccorso alpino e soprattutto la possibilità di creare un fondo di sostegno alle famiglie dei soccorritori vittime di valanghe. Zeni e Bombarda propongono di finanziare il fondo con 250 mila euro nel corso dei prossimi tre anni. Nel disegno di legge si propone di investire 250 mila euro l'anno per tre anni per azioni di informazione, educazione e formazione e di altri 50 mila euro per sostenere l'attività delle commissioni valanga. «Con questo intervento legislativo - hanno spiegato i due proponenti - si potrà inoltre rendere più chiaro e riassunto in un unico provvedimento, da attuare in parte con apposito regolamento, l'argomento valanghe oggi distribuito su diverse leggi». Sullo stesso tema ieri era in discussione un ordine del giorno della Lega nord. Dopo un accordo tra maggioranza e Carroccio la mozione è stata modificata ed è stato dato l'input alla giunta di realizzare una ricognizione sugli aspetti assicurativi in essere e di potenziarli nell'ambito della revisione della legge sulla protezione civile. La mozione è quindi stata approvata all'unanimità. L'altro disegno di legge prevede l'istituzione dell'Albo e del Collegio dei gestori dei rifugi con l'obiettivo di parificare quella figura a quelle degli altri professionisti della montagna, vale a dire guide alpine, accompagnatori e maestri di sci. I gestori sono persone che vivono in montagna, hanno l'esatta percezione della situazione del meteo e della neve e quindi sono le persone più indicate per consigliare gli escursionisti. «È un modo per dare maggiore riconoscimento pubblico ai gestori - hanno spiegato Zeni e Berlanda - Così potranno partecipare a corsi di aggiornamento e di formazione, nonché avvalersi della collaborazione della neonata Accademia della montagna». Per entrare nell'Albo è previsto un esame, per altro abbuonato a chi gestisce un rifugio da più di tre anni e ai suoi familiari.

15/04/2010

*Cina, terremoto alle pendici del Tibet***Adige, L'**

""

Data: **15/04/2010**

Indietro

Cina, terremoto alle pendici del Tibet

Scossa di 7 gradi fa oltre 400 morti e 10 mila feriti nella remota Qinghai

PECHINO - Il Qinghai fa geograficamente parte dell'altopiano del Tibet: i tibetani chiamano «Amdo» e vi si trovano alcuni dei più importanti monasteri buddhisti. Il Dalai Lama, leader tibetano in esilio e premio Nobel per la pace, è nato 75 anni fa nel villaggio di Ghenima, nella porzione centrale della provincia, a circa 70 chilometri dalla capitale provinciale Xining. La posizione geografica del Qinghai/Amdo ne ha fatto una terra di passaggio e di conquista e quando, nel 1913, il XIII Dalai Lama dichiarò il Tibet indipendente, Amdo già ne faceva parte. Oggi il Qinghai ha poco più di 5 milioni di abitanti, la metà dei quali immigrati cinesi, concentrati nella capitale e negli altri centri urbani. In alcune prefetture, come quella di Yushu, dove si è verificato il terremoto, è di etnia tibetana l' 80-90 per cento della popolazione. Molti sono ancora nomadi e vivono in tende nelle periferie dei centri urbani. Il mezzo di trasporto preferito è la moto, ma molti si muovono a cavallo sulle montagne del Tanggula e del Kunlun.

15/04/2010

SHANGHAI - È di 760 morti il bilancio, ancora provvisorio, del terremoto che mercoledì ha scosso la regione nord occidentale del Qinghai

Adige, L'

""

Data: 16/04/2010

Indietro

SHANGHAI - È di 760 morti il bilancio, ancora provvisorio, del terremoto che mercoledì ha scosso la regione nord occidentale del Qinghai

SHANGHAI - È di 760 morti il bilancio, ancora provvisorio, del terremoto che mercoledì ha scosso la regione nord occidentale del Qinghai. Oltre 11 mila i feriti, di cui 1.174 in gravi condizioni. Lo riportano i media ufficiali, precisando che 243 persone mancano ancora all'appello. Numerose sono ancora sepolte sotto le macerie mentre circa 2000 tra soldati, vigili del fuoco e volontari sono impegnati senza tregua a scavare, usando persino le mani, nella speranza di estrarre qualcuno ancora vivo. Come si temeva, vista l'ora del sisma (le 7.49 di mattina) sarebbero almeno 56 gli studenti uccisi nel crollo delle loro scuole.

16/04/2010

Protezione civile, tutti a scuola di prevenzione

Venerdì 16 Aprile 2010 CRONACA

AMBIENTE E TUTELE. Domani mattina a Campo Marte l'iniziativa dedicata agli studenti del triennio superiore, con le associazioni volontarie

L'appuntamento per alcune centinaia di studenti delle scuole superiori è a Campo Marte, domani mattinata, con la manifestazione di avvio del progetto «Io ho scelto la Protezione Civile», promosso dal Settore Protezione Civile del Comune con l'Ufficio scolastico provinciale e le associazioni di volontariato del settore.

L'INIZIATIVA, rivolta agli studenti di terza, quarta e quinta superiore, è finalizzata a diffondere una più ampia conoscenza delle attività di protezione civile e una maggiore sensibilità individuale: a Campo Marte dalle 9 del mattino sarà allestito un percorso coordinato dal Nucleo di Protezione Civile della Polizia locale guidato dal commissario Gianni Alberti, che si snoderà per far conoscere rischi naturali e antropici del territorio, le attività di prevenzione e di protezione realizzate, e illustrare i contenuti del Piano comunale di emergenza. Saranno presenti tutte le venti associazioni di volontariato cittadine che partecipano attivamente alla «rete» di protezione civile, dagli Alpini al Cai, dalla Croce Bianca con altre realtà del soccorso al Gruppo cinofili Leonessa Brescia, insieme a molte altre associazioni che forniranno testimonianze, illustreranno tecniche di intervento, proietteranno audiovisivi, distribuiranno materiale illustrativo e risponderanno alle domande dei ragazzi. Grazie alla partecipazione dell'Associazione radioamatori italiani verranno montate delle antenne che consentiranno agli studenti di cimentarsi in comunicazioni via radio con le diverse latitudini mondiali.

«SPESSE la Protezione Civile viene vista come intervento post-emergenza, mentre è anche e soprattutto prevenzione, monitoraggio dei fenomeni ambientali, atteggiamento responsabile verso il mondo che ci circonda», osserva Fabio Rolfi, vice sindaco e assessore alla Protezione Civile. Il progetto intende approfondire la conoscenza, «suscitando l'interesse e la voglia di partecipare alle attività delle associazioni», sottolinea Giandomenico Brambilla, responsabile del settore Sicurezza urbana e Protezione civile del Comune. Dopo la manifestazione di sabato l'esperienza proseguirà con un momento formativo attraverso alcuni incontri che sono in via di definizione, e che si terranno in parte al Comando di Polizia municipale e in parte, compatibilmente con impegni e numero di partecipanti, nella sede di associazioni di volontariato per favorire un approccio esperienziale e diretto, come anticipa Giammarco Pilia, responsabile del Servizio Protezione Civile. Il percorso si concluderà nella sede del Comando con la consegna di attestati di partecipazione (validi come crediti formativi).

Piano di emergenza: la Protezione civile muove i primi passi

Venerdì 16 Aprile 2010 PROVINCIA

LENO. Stasera sarà presentato il progetto

Piano di emergenza:**la Protezione civile****muove i primi passi**

Alpini, vigili, Anc e Croce bianca i terminali del sistema operativo

La costituzione di un nucleo operativo di Protezione civile a Leno compie un deciso passo in avanti. Modalità e tempi di realizzazione del progetto saranno illustrati stasera nel corso di un incontro pubblico convocato alle 20,30 nel padiglione della Cultura in via Tovini. I lavori saranno aperti dal primo cittadino Pietro Bisinella, dal vicesindaco Rossella De Pietro e dall'assessore alla Sicurezza Gianluigi Bravi. Toccherà poi a Ruggero Bontempi entrare negli aspetti tecnici. Il progettista del Piano di emergenza del Comune presenterà infatti i rischi del territorio e il sistema della Protezione civile. Il comandante della Polizia locale Nicola Caraffini affronterà le questioni prettamente operative.

La nascente struttura punta ad intessere una fitta rete di collaborazione con il mondo del volontariato locale e, in particolare con il Gruppo alpini, l'Associazione nazionale carabinieri e la Croce bianca del Dominato Leonense che stasera illustreranno le loro prerogative d'intervento. Durante l'incontro sarà proiettato il video sull'esercitazione di evacuazione svolta all'istituto Capirola di Leno. Già delineate intanto le tappe che porteranno alla nascita del nucleo di Protezione civile.

Dopo il varo del Piano di emergenza che sarà sottoposto all'esame del Consiglio comunale nella prossima seduta, verrà creato ufficialmente il gruppo operativo. «L'associazione - spiega Bravi -, sarà successivamente inquadrata nella struttura nazionale e coordinarsi con le altre realtà della provincia». La guida del nucleo sarà affidata a Nicola Caraffini che metterà al servizio del gruppo l'esperienza maturata in occasione della spedizione di soccorso nelle zone dell'Abruzzo colpite dal sisma. L'ultima fase sarà il reclutamento dei volontari. «L'iniziativa ha un ruolo strategico non solo nella gestione delle emergenze - commenta Piero Bisinella -: l'iniziativa promuove il volontariato, valorizza le risorse umane e logistiche locali e guarda all'attività di Protezione civile in una dimensione comprensoriale». M.MO.

Raffaella: Mi piace essere utile al prossimo

Venerdì 16 Aprile 2010 CRONACA

Raffaella: «Mi piace essere utile al prossimo»

È a Brescia da poco più di un mese, ma già pensa di restarci definitivamente. E ha deciso subito di fare la sua parte indossando la casacca dei city angels. Raffaella Monteverdi è una delle quattro donne del gruppo dei 16 che da oggi seguirà il corso di formazione e fra tre giorni sosterrà l'esame di ammissione tra i volontari che danno una mano alle persone in difficoltà.

Viene da Follo, un piccolo paese in provincia di La Spezia, e dal 5 marzo è in città a seguito del marito che si è trasferito per lavoro. È mamma di due bambini, ma già a La Spezia ha avuto esperienze di volontariato nella Protezione civile.

«Non ho la minima idea del tempo che mi verrà richiesto – dice –, ma non mi sono mai tirata indietro quando c'era da lavorare». Ricorda ancora con commozione la frana che la mattina di Natale di qualche anno fa ha isolato Torengo, piccola frazione del suo comune.

«Ci hanno chiamati alle 6 del mattino e siamo corsi - dice -, finché è durata l'emergenza per una o due volte alla settimana ho dovuto far le nottate, c'erano famiglie che conoscevo personalmente e avevano subito danni. In questi casi i sacrifici si fanno volentieri»

Fa la casalinga, «per il momento». A La Spezia per sette anni ha avuto la sua attività di restauro di mobili antichi. Poi «sono arrivati i bimbi - confessa - e mi sono limitata a prestazioni occasionali». Ma lavorare le piace. Soprattutto «mi piace essere utile al prossimo – dice – e a quelli che si trovano in situazioni di disagio e difficoltà». Non sa ancora bene cosa l'aspetta, tuttavia «immagino che questo volontariato si faccia in orari serali, e ci si può trovare di fronte a situazioni un po' pesanti».

AMMETTE di non essere preparata alle tecniche di autodifesa, però «anche se ho 50 anni faccio molta attività sportiva e fisicamente mi sento pronta». Nella Protezione civile interveniva in servizi di sorveglianza alle manifestazioni, collaborava con le forze dell'ordine durante le feste paesane e in determinate situazioni chiedeva il loro intervento diretto. «Immagino che faremo le stesse cose anche nei city angels - dice -, ma in più dovremo girare di notte, potremo imbatterci in qualche gruppo di tossicodipendenti che tenta il furto... Mi aspetto che durante il corso ci spieghino anche come dobbiamo affrontarle in concreto, anche se mentalmente sono pronta». Carte in regola, insomma, per la casacca rossa. MI. VA.

Islanda, erutta un vulcano Voli nel caos in tutta l'Europa

Venerdì 16 Aprile 2010 NAZIONALE

CIELI IN TILT. Chiuso lo spazio aereo dalla Gran Bretagna alla Germania. Si temono conseguenze per il clima e la salute

Islanda, erutta un vulcano**Voli nel caos in tutta l'Europa**

Le ceneri hanno creato una nube alta 8 chilometri ed estesa all'intero continente: annullato il 50% dei viaggi con gli Usa
BRUXELLES

Nord Europa bloccato per 48 ore: voli cancellati, persone intossicate, altre evacuate, paralizzata l'attività lavorativa.

Cancellato oggi anche il 50% del traffico aereo fra Europa e Stati Uniti. Tutto per l'eruzione di un vulcano in Islanda: situato sotto il ghiacciaio dall'impronunciabile nome di Eyjafjallajokul, da quanto ha ripreso la sua attività eruttiva il 21 marzo scorso ha vaporizzato milioni di tonnellate di acqua, ed espulso nell'atmosfera una quantità difficilmente calcolabile di ceneri. E le ceneri vulcaniche oltre a ridurre drasticamente la visibilità possono infiltrarsi nei reattori degli aerei in volo e bloccarli, facendoli cadere.

La nuvola di ceneri si stende ormai, alta 8 chilometri, su tutta l'Europa settentrionale. Domani mattina, una parte della nuvola dovrebbe arrivare addirittura sul Mar Tirreno, secondo gli esperti dell'Enea. E le correnti in quota ne stanno già trasportando un'altra parte verso gli Stati Uniti.

Enormi gli effetti sul traffico aereo. In tutta la Gran Bretagna e l'Irlanda gli aeroporti sono completamente fermi: oltre 400mila passeggeri rimasti a terra sono rientrati in città, rinunciando ad aspettare negli scali la fine dell'emergenza. Che per ora la Civil Aviation Authority prevede per questa mattina, non escludendo però di prolungarla fino a 48 ore. Stessa previsione da parte di Eurocontrol, l'organismo europeo per la sicurezza aerea, che definisce «un evento senza precedenti» l'emergenza di queste ore. Non solo sono cancellati i voli civili: è chiuso lo spazio aereo, perché volare è troppo rischioso per tutti, militari e civili.

La stessa scena si è ripetuta, a macchia d'olio, nel resto dell'Europa settentrionale a partire dalle 12 di ieri. In Francia chiusi i tre scali di Parigi, De Gaulle Orly e Le Bourget, e quelli di altre 23 città. Fermi gli aeroporti di Bruxelles e di Amsterdam, gli aeroporti di Svezia, Danimarca, Norvegia e Finlandia, e quelli di Dusseldorf e Francoforte in Germania hanno cominciato a cancellare un volo dopo l'altro.

Persino in Spagna sono stati cancellati 466 voli, ed è a rischio anche la riunione dell'Ecofin, il consiglio dei ministri finanziari europei, prevista per oggi pomeriggio a Madrid. Come conseguenza, i treni Eurostar fanno registrare prenotazioni da record in tutto il continente.

Il vulcano del Eyjafjallajokul, il sesto per grandezza dell'Islanda, è a 160 chilometri dalla capitale Reykjavik. Tutta l'area è stata evacuata, e circa 800 persone hanno abbandonato le loro case. Il rischio non solo quello delle ceneri, ma delle inondazioni.

«L'eruzione sta facendo fondere parti del ghiacciaio», dice la Protezione civile islandese. Non è possibile prevedere né la durata dell'eruzione (la precedente durò un anno) né tutte le possibili conseguenze sul territorio, sul clima e sulla salute.

La Protezione civile islandese invita a indossare maschere anti-gas, anche in attesa delle analisi in corso sulla composizione della nube.

Cina, sono 760 le vittime del terremoto

Venerdì 16 Aprile 2010 NAZIONALE

PECHINO. Il bilancio

Cina, sono 760

le vittime

del terremoto

PECHINO

È di 760 morti il bilancio - ancora provvisorio - delle vittime del terremoto che l'altro ieri mattina alle 7.49 ora locale ha scosso la regione nord occidentale del Qinghai. Oltre 11 mila i feriti, di cui 1.174 in gravi condizioni. «È una enorme disastro». Così da Brasilia il presidente cinese Hu Jintao, nella capitale brasiliana per il vertice del gruppo Bric (Brasile, Russia, India e Cina). Hu Jintao ha poi annunciato un suo ritorno anticipato in Cina.

Numerose persone sono ancora sepolte sotto le macerie; mentre squadre di soccorritori lavorano senza sosta da ieri nella speranza di estrarre qualcuno ancora vivo. E sarebbero almeno 56 gli studenti uccisi nel crollo delle loro scuole, insieme a cinque insegnanti, nella città di Yushu. Il numero, dicono però le autorità, è destinato ad aumentare.

Effetto turnover: 300 in meno

15 apr 2010 TrentinoT. Sc. RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella Protezione civile lavorano in 197, 41 gli assunti dell'ufficio stampa

TRENTO Gli effetti del blocco del turnover sulla pianta organica della Provincia cominciano a farsi sentire: 300 circa i posti di lavoro in meno dopo sei-sette anni di cura dimagrante non proprio ferrea, vista la stabilizzazione, tra 2008 e 2009, di circa 200 precari. Senza grandi variazioni il personale degli enti locali. Continuano a crescere, invece, i dipendenti del comparto pubblico in quanto tale: sanità e scuola, in particolare i settori in cui si è registrato negli ultimi anni il maggior numero di assunzioni. In sostanza, mentre la macchina burocratica comincia a snellirsi, aumenta il peso del mondo dei servizi.

Attualmente, i dipendenti della Provincia in senso stretto sono 4.261. Il dato è comparso nella risposta all'interrogazione promossa dalla Civica per Divina presidente, di Claudio Eccher e Mauro Ferretti (cui è nel frattempo subentrato Marco Sembenotti). Il servizio che assorbe il maggior numero di dipendenti è la Protezione civile, 197, seguita a ruota dal servizio appalti, con 194 contratti a tempo indeterminato. Poi si cala notevolmente. Al terzo posto della classifica il servizio edilizia pubblica, dotato di 108 unità in pianta stabile. I bacini montani impiegano 87 persone, mentre il servizio per il personale 79. Le politiche sociali 78, il servizio valorizzazione ambientale 75, quello che si occupa delle risorse umane della scuola 74 e così via. Non ultimo in termini di personale l'ufficio stampa di Piazza Dante, che conta 41 dipendenti. Per inciso, nella risposta a un'altra interrogazione con primo firmatario Pino Morandini (Pdl), si rendono noti anche i costi: 1.591.586 euro nel 2007, 1.677.848 nel 2008, 1.466.351 nel 2009.

C'è la giunta: tre volti nuovi «Contributi ai disoccupati»

15 apr 2010 Venezia M.Z. RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTOGRUARO Tre conferme e tre nuovi ingressi nella giunta di Antonio Bertoncello che annuncia: «Tra i primi provvedimenti impiegheremo il disavanzo di amministrazione per aiutare chi è vittima della crisi economica e non ha più un lavoro». Il sindaco pensa ad una sorta di ammortizzatori sociali per i portogruaresi in difficoltà. Lo ha fatto nel giorno di presentazione della nuova giunta che ha già messo al lavoro «perché dobbiamo recuperare subito il tempo perso con il commissariamento, dobbiamo rilanciare Portogruaro e nei prossimi tre mesi affronteremo i temi, e nodi, che riguardano l'area ex Perfosfati, l'area ex Eni, l'area del Pio X e la realizzazione dei parcheggi». Lo affiancherà il fedelissimo, vicesindaco, Luigi Villotta, a cui sono state affidate le deleghe di Opere pubbliche, Pianificazione territoriale, Infrastrutture, Attuazione dei programmi. A Ivo Simonella vanno i referati di Protezione civile, Risorse idriche, Mobilità, Formazione, Istruzione, Edilizia Privata e Ambiente; ad Angelo Morsanuto le Politiche sociali, sanitarie e di solidarietà per una rete di servizi a sostegno della persona, della famiglia, delle comunità, la Sicurezza, Legalità e Regole condivise. Tra i nuovi assessori spunta un singolare referato: il Benessere, che assieme allo Sport, all'Associazionismo, al Tempo libero, alle Manifestazioni ed eventi, è stato attribuito al medico Andrea Costa che indica tra i suoi compiti «lo sviluppo delle attività volte al benessere psico-fisico dei cittadini». L'insegnante Anna Maria Foschi (nomina esterna) è assessore alla Cultura, Progetti per la promozione ed immagine della città, Pari opportunità, Progettazioni e contributi comunitari. Infine la giovane Irina Drigo (31 anni) ha ricevuto le Politiche giovanili, il rapporto con il territorio e con i cittadini, l'Amministrazione condivisa, la Comunicazione e Informazione. «Abbiamo costruito il gruppo sui programmi ha detto Bertoncello senza dare risposta ai partiti e alle liste che mi hanno appoggiato, ma prediligendo solo le capacità dei singoli assessori».

Forte scossa di terremoto in Alpago

Magnitudo 3.2 della scala Richter, è stata sentita molto bene anche a Belluno e nella zona di Ponte

Epicentro tra Tambre, Farra e Puos, tanto spavento ma nessun danno

BELLUNO. Una forte scossa di terremoto ha buttato fuori di casa gli abitanti dell'Alpago ma anche della zona di Ponte nelle Alpi e di Belluno. Erano le 20.44 quando la terra ha tremato in modo sussultorio per pochi secondi, sufficienti comunque a spaventare moltissimi bellunesi che hanno telefonato al comando dei vigili del fuoco di Belluno.

«Siamo stati bombardati di telefonate - dicono dal centralino del comando - dalla zona dell'Alpago, ma anche da Ponte e da Castion». Il centro sismologico di Udine ha registrato una scossa di 3.2 sulla scala Richter, uno dei movimenti tellurici più forti di questi ultimi mesi nel Nordest.

Da Udine e da Roma, dalla sede della protezione civile, ai vigili del fuoco sono giunte informazioni più precise anche sulla profondità del sisma, 7.7 chilometri, in un'area tra Tambre, Farra d'Alpago e Puos.

Un po' di confusione si è creata in Alpago proprio sul numero delle scosse, per qualcuno sono state due: tutto sembra dipendere proprio dal centro sismologico di Udine e dai dati che appaiono in internet, che portano ore diverse (ieri sera ad esempio la stessa scossa era indicata alle 18.44 su una pagina web e alle 20.44 su un'altra).

Il dipartimento di protezione civile di Roma ha confermato che si è trattato di un unico evento. Nessun danno è stato registrato ieri sera, i vigili hanno solo dovuto rispondere a domande preoccupate dei cittadini. Qualche telefonata è arrivata anche alla redazione del Corriere.

Il sindaco di Puos, Michele Dal Paos, non ha addirittura sentito nulla, mentre invece l'ex sindaco Antonio Barattin racconta di «un forte scossone, durato per fortuna solo pochi secondi».

Anche il presidente della Provincia, Bottacin, che abita in Alpago (il suo appartamento è al terzo piano) ha distintamente sentito la scossa. Si è subito messo in contatto con il prefetto di Belluno: «Mi ha assicurato che non ci sono stati danni», aggiunge il presidente.

Se qualcosa è accaduto, sarà la luce del giorno a rivelarlo.

E' di poche settimane fa un'altra scossa registrata nel Bellunese, a Sedico, 2.2 della scala Richter. Anch'essa percepita. Ma quella di ieri sera è stata davvero forte.

I volontari si ritrovano ai Dai days

Domani pomeriggio il tentativo di record con la polenta più grande del mondo

I volontari si ritrovano ai «Dai days»

FELTRE. Una quarantina di associazioni hanno già assicurato la loro partecipazione, ma tante altre sono attese ai «Dai Days», la festa del volontariato feltrino che domani e domenica animerà l'area del Boscariz con stand, dimostrazioni, un seminario e soprattutto la volontà di coinvolgere i feltrini convincendoli a donare un po' del loro tempo per gli altri. La macchina organizzativa può contare sul supporto del Centro servizi volontariato, sul comune di Feltre, sulla Comunità montana feltrina e sul comitato festeggiamenti Boscariz che ha messo a disposizione il grande capannone che dalla prossima settimana ospiterà la tradizionale sagra del quartiere e il proprio personale per il servizio cucina che sfornerà i pasti per i volontari delle diverse associazioni. E poi, domani pomeriggio c'è l'iniziativa della Consulta giovanile che con «Polentosa» vuole realizzare la polenta più grande del mondo per entrare nel guinness dei primati.

Il presidente del Coordinamento feltrino per il volontariato, Stefano Antonetti, ha presentato assieme ai collaboratori più vicini - Auser e Acat in primis - il programma della due giorni che punta anche ad avvicinare gli studenti delle scuole feltrine di vario grado. Uno spazio importante l'avrà la protezione civile che si è organizzata autonomamente e che eseguirà alcune dimostrazioni di intervento utilizzando l'ampio spiazzo nei pressi del tendone. Previsto anche l'utilizzo di cani per coinvolgere i bambini più piccoli.

Si inizierà alle 9. Ciascuna associazione troverà posto all'interno del capannone con il proprio gazebo e contestualmente avranno inizio anche le dimostrazioni della protezione civile. Alle 12,30 ci sarà il pranzo per tutti i volontari presenti, poi dalle 15 spazio alla tavola rotonda che metterà confronto le diverse anime del volontariato locale e poi spazio alla «Polentosa». A dire il vero i ragazzi saranno al lavoro già da alcune ore, indaffarati da

500 chili di mais sponcio, 18 ettolitri d'acqua, 10 quintali di legna, tanto olio di gomito e la pazienza di mescolare.

L'obiettivo è superare i 1.029 chili che rappresenta l'attuale record ottenuto nella cittadina trentina di Tiarno di Sotto. Le fette di polenta ottenute saranno vendute e il ricavato andrà devoluto al Csv. Il pomeriggio sarà chiuso dal concerto di Luca De Paoli che alle 18 salirà sul palco proponendo il suo vasto repertorio.

Domenica mattina si riapre alle 10,30 con la messa alla parrocchia del Boscariz cui seguirà la benedizione dei mezzi del servizio trasporto a chiamata. Infine i volontari si ritroveranno per il pranzo e la chiusura degli stand. «Questa manifestazione», conclude Antonetti, «non è una gara per vedere qual è l'associazione migliore. E' un'occasione per avvicinare al volontariato chi ancora volontario non è». (r.c.)

Alpini dell'anno, semplici eroi di solidarietà

Otto i bergamaschi che nel tempo hanno ottenuto il riconoscimento: Leonardo Caprioli il primo
C'è chi ha operato in Armenia, in Kenya o in Ruanda. E chi ha perso la vita per salvare un ragazzo
Venerdì 16 Aprile 2010 CRONACA, e-mail print

Tra gli alpini che sono stati premiati con il riconoscimento nazionale «Alpino dell'anno», ben otto sono bergamaschi. Il primo di questi «moderni eroi» a ricevere il premio, nel 1977, è Leonardo Caprioli, presidente della Sezione di Bergamo tra il 1969 e il 1984. Sua l'iniziativa di costruire la casa di soggiorno e cura per bambini miodistrofici ad Endine Gaiano; opera che è ancora oggi il fiore all'occhiello della solidarietà alpina bergamasca. Sulla facciata della Casa una scritta «inventata» da Caprioli stesso, poi motto delle penne nere bergamasche e non solo: «...e gli alpini dissero: donare vuol dire amare». Lungo sarebbe l'elenco delle altre iniziative promosse da Caprioli: basti ricordare che dal 1984 al 1998 ha ricoperto la carica di presidente nazionale e che nel corso del suo mandato è stata istituita la Protezione civile e deliberata la costruzione della scuola di Rossosch, in Ucraina, inaugurata nel 1993.

Nel 1988 Gianfranco Rota è «Alpino dell'anno» per il supporto all'attività di ricerca clinica ed assistenziale data all'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano, a cui Rota è riuscito a procurare una dotazione tecnica e strumentale del valore complessivo di 155 mila euro. Un'attività resa possibile dal sostegno di tutto il gruppo Ana di Calolziocorte e dell'associazione Abbraccio di Vercurago, grazie ai quali sono possibili ancora oggi iniziative per la raccolta di fondi (circa 20 mila euro all'anno) destinati all'acquisto di materiali e macchinari necessari all'Istituto Tumori. L'attività di solidarietà a 360 gradi di Domenico Giupponi viene premiata nel 1995. Iscritto al gruppo di Dalmine, si è speso nell'attività per la sezione di Bergamo e per il gruppo di Dalmine, ma anche in giro per l'Italia e il mondo: partecipa alle operazioni in Armenia (1989) in soccorso alle popolazioni terremotate, poi a Rossosch (nel 1992). In seguito all'alluvione in Piemonte del 1994 viene nominato responsabile del Campo Ana presso la scuola «Bovio» in provincia di Alessandria. Coordinatore nella ristrutturazione della sede di Bergamo, capogruppo e responsabile del nucleo di Protezione civile di Dalmine, Giupponi ha dedicato molto tempo anche alla cooperativa La Solidarietà di Dalmine, che si occupa di inserimenti lavorativi per persone disabili.

Nel 1998 il premio «Alpino dell'anno» viene assegnato alla memoria di Germano Fiorina, deceduto il 22 giugno 1997 nel tentativo di salvare un escursionista precipitato in un torrente in piena. Fiorina, iscritto al gruppo di Gandellino, esperto alpinista e sciatore, stava conducendo a valle una comitiva incontrata al rifugio Baroni sul Brunone per una via diversa da quella normale, resa impraticabile dalla pioggia. Quando uno dei giovani alpinisti è scivolato nel corso d'acqua ingrossato dalla pioggia, Germano Fiorina non ha esitato a gettarsi nelle acque. Alla memoria di Germano Fiorina, con decreto del presidente della Repubblica, è stata conferita la medaglia d'argento al Valore civile.

La dedizione agli altri viene premiata nel 2000 anche attraverso la figura di Pietro Merelli, classe 1934, che già nel 1994-95 partecipa tra i primi alla realizzazione dell'asilo di Rossosch. Nel 1988, come capogruppo e capo nucleo della Protezione civile di Gorle, parte in soccorso ai terremotati in Armenia; nella circostanza a Spitak inizia ad intrattenere rapporti con un orfanotrofio per bambini disabili, gestito dalle suore di Santa Teresa di Calcutta. Da allora, ogni anno, porta denaro, viveri ed indumenti raccolti con tanto impegno e provvede con altri alpini alla manutenzione degli immobili. L'attività di Lucio Piccardi, capogruppo di Dalmine dal 1980 al 1990, viene premiata nel 2002. Nel 1982, con il suo gruppo, Piccardi avvia la realizzazione di un Centro polifunzionale per la riabilitazione di soggetti portatori di handicap, ultimato e donato al Comune nel 1987 e affidato alla gestione dell'Unità neuropsichiatria infantile dell'Asl di Bergamo. L'impegno dell'alpino Piccardi continua con la costituzione nel 1990 della cooperativa sociale (Onlus) «La Solidarietà» per soddisfare il bisogno di lavoro dei disabili e prepararli all'eventuale inserimento in aziende produttive.

Gli ultimi due «Alpini dell'anno» nel 2005 e 2006 si sono distinti per l'attività svolta in Africa. Il primo è Franco Pini, iscritto al gruppo di Valtelle-Valverde. Alpino ed alpinista, volontario in Friuli, nel 1980 in Kenia raggiunge il villaggio di Nyagwethe. Dal 1982 vi trascorre prima le vacanze, poi sei mesi all'anno costruendo un piccolo ospedale, un acquedotto, le scuole (asilo infantile, elementari, professionale), una cooperativa agricola, case d'accoglienza, la chiesa, una mensa ed una biblioteca. Il mese scorso l'Ana di Bergamo ha voluto regalarli una targa d'onore per i 30 anni di lavoro missionario nel villaggio keniano.

L'alpino di Zogno Rino Berlendis, classe 1937, svolge invece la sua attività in Rwanda: ha realizzato il Centro di Santa Maria di Rilima che comprende strutture sanitarie, alloggi per ospitare i familiari dei bambini operati, un polo scolastico.

Alpini dell'anno, semplici eroi di solidarietà

Berlendis ha dedicato 30 anni di lavoro e risorse all'Africa, portando a termine quasi 70 missioni con un servizio non solo di volontariato gratuito, ma anche di aiuto economico derivante dalla vendita di 2.500 presepi che intaglia nei ceppi di ulivo.

Queste le storie semplici di otto alpini bergamaschi che, come direbbero, «non hanno fatto nulla di speciale, solo quello che era giusto e normale»: otto bergamaschi che ben rappresentano la solidarietà alpina.

Laura Arnoldi

*In breve***Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **16/04/2010**

Indietro

In breve

Venerdì 16 Aprile 2010 PROVINCIA, e-mail print

Rogno, incontro con il reporter Fornoni

Questa sera alle 20,45, nel teatrino comunale di Rogno, il giornalista e collaboratore di «Report» Giorgio Fornoni, da quasi un anno sindaco di Ardesio, parlerà delle situazioni incontrate durante i suoi viaggi nei Paesi dove i diritti umani sono negati. In particolare, il reporter illustrerà ai presenti i suoi viaggi in Africa e in Asia. L'iniziativa è organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Rogno e dalla commissione biblioteca del paese.

Lovere, si parla di storia con Botticchio

Domani alle 15 Giannino Botticchio, scrittore e storico camuno, sarà ospite dell'amministrazione comunale di Lovere per presentare il suo ultimo libro intitolato «Oggi a me domani a te». L'incontro con l'autore si svolgerà nel centro civico culturale al porto di Cornasola e a fare gli onori di casa sarà l'assessore alla Cultura e vicesindaco Alex Pennacchio. Il libro, che è alla sua seconda edizione, contiene sprazzi di storia popolare vissuta nell'arco alpino e spalmata tra il XIX e il XVII secolo.

Ponte Nossà, serata sull'integrazione

L'Ambito territoriale Valle Seriana superiore e Valle di Scalve, in collaborazione con lo sportello scuola per l'integrazione degli alunni stranieri di Ponte Nossà, propongono per domenica all'oratorio di Ponte Nossà, dalle 15 alle 18, un incontro dal titolo «Relazioni in famiglia e educazione dei figli: confronto tra famiglia islamica e famiglia cristiana».

Nembro, si puliscono parchi e torrenti

L'assessorato al Territorio e all'Ecologia del Comune di Nembro aderisce domenica alla Giornata regionale del verde pulito. Il ritrovo è alle 9 alle medie per la distribuzione di sacchi, guanti, attrezzatura e suddivisione dei compiti. La Protezione civile opererà lungo il torrente Luio e a margine della strada che conduce al santuario dello Zuccarello mentre i volontari effettueranno la pulizia di alcuni percorsi ciclopedonali dal Crespi a Viana, fino a Gavarno. La manifestazione si chiuderà alle 12 (in caso di maltempo la manifestazione sarà il 9 maggio).

Volontariato sociale Una giornata di festa

Volontariato sociale

Una giornata di festa

Venerdì 16 Aprile 2010 PROVINCIA, e-mail print

Sono 43 le associazioni che daranno vita domenica prossima a Romano all'ottava festa del volontariato sociale, nell'ambito della quale sarà presentato un concorso che punta alla realizzazione di un progetto comune che coinvolga gruppi e associazioni del settore.

La festa, nata su idea dell'amministrazione comunale, prende il via la mattina sotto i portici di via Colleoni e in piazza Roma e si concluderà alle 18,30 con la Messa nella prepositurale. «I volontari sono una risorsa preziosa per Romano – sottolinea Cristina Bergamo, assessore ai Servizi sociali – e l'amministrazione comunale vuole essere al loro fianco per valorizzarli ulteriormente e permettere loro di svolgere al meglio il loro servizio di volontariato. Si è costituita la consulta del volontariato e sono stati formati dei sottogruppi, ognuno con un referente, in cui si sono radunate le realtà che operano nello stesso ambito. Il concorso che verrà presentato domenica vuole fare nascere progetti d'intervento in cui ci si confronta e poi si lavora assieme». Per la festa i gruppi e le associazioni coinvolti avranno un loro stand sotto i portici in cui incontrare le persone, presentare le loro attività e i loro programmi e accogliere nuovi volontari. Gli stand saranno allestiti dalle 9 alle 18.30 insieme ad un nutrito programma di manifestazioni collaterali. Dalle 9 alle 17 si terrà il laboratorio di agricoltura biologica per i bambini dai 3 ai 12 anni a cura della Cooperativa Gasparina, dalle 9 alle 12.30 lo Spazio gioco con il Centro aiuto famiglia. In via Rubini dalle 14 alle 17 la Polisportiva Cappuccinese organizzerà incontri di minibasket mentre in piazza Roma dalle 14.30 alle 16.30 gare di dama con il Locatelli Club e premiazione alle 18.00. Dalle 16 alle 17 la Protezione civile comunale, i vigili del fuoco volontari e la Croce Rossa di Romano, nel cortile del centro sociale polivalente, organizzeranno una prova di evacuazione; alle 18.30 la Messa nella prepositurale dell'Assunta chiuderà la festa del volontariato sociale di Romano.

G. B. R.

Sisma in Cina, 760 vittime

Venerdì 16 Aprile 2010 SOCIETA, e-mail print

Wen Jiabao SHANGHAIÈ di 760 morti il bilancio – ancora provvisorio – delle vittime del terremoto che l'altro ieri mattina alle 7.49 ora locale ha scosso la regione nord occidentale del Qinghai, in Cina. Oltre novemila i feriti, mentre sarebbero 243 le persone che ancora mancano all'appello, secondo i dati forniti ieri dall'agenzia di stampa Nuova Cina. I media locali informano anche che il primo ministro, Wen Jiabao, è arrivato ieri sul luogo della tragedia.

Numerose persone sono ancora sepolte sotto le macerie mentre squadre di soccorritori lavorano senza sosta da mercoledì nella speranza di estrarre qualcuno ancora vivo. E sarebbero almeno 56 gli studenti uccisi nel crollo delle loro scuole, insieme a cinque insegnanti, nella città di Yushu anche se il numero è destinato ad aumentare. In particolare, 40 studenti sono ancora intrappolati fra le macerie della loro scuola e hanno poche possibilità di sopravvivere.

In un altro caso, i soccorritori sono riusciti a salvare 25 studenti della Yushu Vocational School mentre altri 20 restano ancora intrappolati. Sono invece 23 invece gli scolari salvati dalle macerie della scuola primaria numero 3 di Yushu: le autorità hanno smentito che nell'istituto fossero rimasti intrappolati 200 allievi.

Circa 2.000 tra soldati, vigili del fuoco e volontari sono impegnati senza tregua a scavare, usando persino le loro stesse mani. Circa l'85% delle case della città di Gyegu, la più colpita, sono state completamente distrutte dal sisma.

Il freddo intanto rende ancora più difficile le operazioni. Le strade che portano all'aeroporto e alla città di Gyegu sono state in parte bloccate da slavine provocate dal terremoto. Dopo la scossa principale di mercoledì mattina si sono verificate altre 774 scosse di cui la più intensa di magnitudo 6.3. Le squadre di soccorso hanno installato dozzine di tende e alloggi di emergenza per ospitare gli sfollati.

«Occorrono generi di prima necessità, medicine e cibo soprattutto», ha detto Song Youlan, vice segretario generale della Federazione caritatevole della provincia del Qinghai. Il presidente Hu Jintao e il premier Wen Jiabao hanno ordinato alle autorità locali di fare ogni possibile sforzo per aiutare le popolazioni colpite dal disastro.

Anche i monaci tibetani stanno fornendo il loro supporto. In una zona di mercato andata completamente distrutta circa 20 monaci si sono uniti alle squadre di soccorso per cercare di estrarre le persone dalle macerie.

«La vostra partecipazione alle operazioni dimostra pienamente l'amore per la nazione e per la religione», ha detto loro il vice premier cinese durante un sopralluogo nella regione tibetana di Yushu.

Viadana, domenica pulizia della golena

VIADANA. L'assessorato all'ambiente del Comune di Viadana, in collaborazione con l'associazione di volontariato "Protezione civile Oglio-Po", organizza per domenica 18 aprile la Giornata del "Verde pulito". Tutti i cittadini possono dare una mano: ritrovo alle 9 in piazzale Libertà per la pulizia della golena del Po. Sarà messa a disposizione l'attrezzatura. A Viadana ci si concentrerà, anche con l'aiuto dei soci, presso la sede degli Amici del Po; sono state poi individuate aree da ripulire anche a Torre d'Oglio e Bellaguarda. (r.n.)

Domenica benedizione dei trattori Organizza la Pro loco dell'altopiano

Domenica benedizione dei trattori

Organizza la Pro loco dell'altopiano

Lamon si prepara alla settima edizione della “Benedizione del trattore e della macchina agricola”, in programma domenica. L'evento, organizzato dalla Pro Loco Lamon in collaborazione con il Comune e la Protezione civile, prevede il ritrovo dei mezzi alle 9.30 nel piazzale di via Ferd, alle 10 partenza della sfilata lungo le vie del paese e alle 11 benedizione dei mezzi sistemati lungo viale Duomo e in piazza III novembre. Seguiranno un aperitivo all'osteria Coppolo e alle 12 il pranzo al casel Coro Monte Coppolo. Nel pomeriggio musica dal vivo con i “Drumless” e divertimenti vari.

Agli autisti dei mezzi sarà offerto un piatto di pasta.

(Giovedì 15 Aprile 2010)

Terremoto scuote l'Alpago L'epicentro a sud di Tambre

Terremoto scuote l'Alpago

L'epicentro a sud di Tambre

Alle 20.44 la terra ha tremato. Violentemente. L'epicentro è stato registrato a 5 chilometri sud-est di Tambre, ovvero nel triangolo con Farra e Puos. L'intensità è stata di 3,24 gradi della scala Richter. Paura tra la gente. Per oltre mezz'ora il centralino dei vigili del fuoco non ha avuto tregua. Fino a notte fonda in molti sono rimasti in strada. In alcune case si sono rovesciati anche dei mobili.

Marsiglia a pagina XIV

(Venerdì 16 Aprile 2010)

Un fondo di solidarietà per i terremotati

Un fondo
di solidarietà
per i terremotati

(Gl.C.) Accolti dai cittadini del comune di Rocca di Cambio, a circa 70 chilometri da L'Aquila, i volontari della Protezione civile di Cartura, assieme a una delegazione del comune di Solesino, hanno recapitato personalmente a destinazione i fondi raccolti in paese grazie alla solidarietà dei genitori degli alunni delle scuole del territorio, i proventi della Festa dello sport e un torneo di calcetto locale. La somma è stata data in gestione alla Pro loco di Rocca di Cambio, dove il distretto dei volontari ha prestato servizio nei mesi seguiti al sisma, che li investirà per le proprie attività o nell'aiuto di qualche famiglia tra le più bisognose.

(Giovedì 15 Aprile 2010)

Il Polesine mobilitato per la delegazione abruzzese

Il Polesine mobilitato

per la delegazione abruzzese

Il Polesine domani riceverà la delegazione abruzzese e avviare la serie di incontri promossi per dare "un prato verde ai bambini dell'Aquila". La mattinata inizierà alle 11.30 con l'arrivo degli amministratori della Provincia e del Comune dell'Aquila. Accoglienza a Palazzo Nodali e incontro con il sindaco Fausto Merchiori. Alle 12.15 in sala Oliva saluti del prefetto, del presidente dell'Accademia dei Concordi e altri interventi. Alle 13.15 buffet a base di prodotti tipici polesani. Alle 14.30 a Palazzo Roverella la visita guidata alla mostra. Poi alle 16,30 in piazza Vittorio Emanuele toccherà alla Protezione civile con benedizione del Vescovo. L'assessore Claudio Bellan presenterà poi il Nucleo provinciale. Alle 17.15 incontro con Protezione Civile, Cri, comuni ed enti polesani ed alle 19 trasferimento al Borgo La Romanina con cena di gala.

(Giovedì 15 Aprile 2010)

Giorgio Marenco

Svariate borse da donna, carcasse di cani e gatti, water e lavandini, pacchetti di sigarette a josa. Di tutto un po' nella giornata ecologica nella quale si sono impegnati 130 volontari delle associazioni di Fregona, Cappella Maggiore e Sarmede con la collaborazione degli assessorati di reparto, della Comunità Montana e il contributo di Banca Prealpi. Soprattutto le scarpate laterali dell'arteria che collega Fregona a Pian Cansiglio si sono confermate per chilometri discarica a cielo aperto con una varietà incredibile di rifiuti e oggetti abbandonati, fra questi molte borse femminili, risultato di furti e scippi. In una di queste è stato trovato un portafogli con i documenti di una donna veneziana. «L'aspetto peggiore - sottolinea l'assessore fregonese Lino Azzalini - è il rinvenimento in Pian de Spina di numerose siringhe. Purtroppo i lati della nostra statale da sempre sono una discarica dove vengono lanciati sacchetti di rifiuti e vestiario, residui di edilizia e apparecchi sanitari. Vedremo di incrementare la sorveglianza». Oltre alla statale per il Cansiglio e Valsalega le zone di intervento sono state Sonago e Osigo, hanno partecipato una cinquantina di volontari delle associazioni comunali, Protezione Civile, cacciatori della riserva alpina, gruppi alpini e Pro Loco. Una cinquantina anche i partecipanti alla raccolta di Cappella Maggiore con l'assistenza dell'assessore Fernando De Conti. Con la Protezione Civile, le associazioni del Fionda e Viola Club, Pescatori El Caron, La Ruota, Borgo Gava, Arci Anzano e Trevisani nel Mondo. Obiettivi il torrente Ruio, Callalta, S. Apollonia e la provinciale che sale verso Sarmede dove sono stati raccolti alcuni sacchi di soli involucri di sigarette, rinvenute anche varie carcasse di cani e gatti. Analoga operazione a Sarmede dove i tre gruppi alpini, il gruppo Marciatori Lumache e altri volontari all'opera lungo i corsi d'acqua Friga e Ruio.

© riproduzione riservata

(Giovedì 15 Aprile 2010)

Squadra di Giunta allargata

E due amministratori hanno intenzione di rinunciare allo stipendio

Cinque assessori e la collaborazione dei consiglieri eletti e non eletti per amministrare attraverso un lavoro di squadra. Ieri sera, al consiglio comunale di insediamento, il sindaco Domenico Presti, lista Uniti per amministrare (Lega Nord e civica La nostra Arcade) ha comunicato i nomi degli assessori che comporranno la nuova giunta arcadese. Il sindaco Presti avrà deleghe a Personale, Affari Generali, Agricoltura, Associazioni, Sicurezza. Vice-sindaco è Stefano Barbon, 47 anni, impiegato, alpino impegnato da anni ad Arcade; avrà deleghe alla Cultura, Protezione civile, Sport, Tradizioni, Urbanistica. Come già confermato dal sindaco, assessore al Bilancio e Tributi è Fabio Gazzabin, 52 anni, dirigente d'azienda e stretto collaboratore del neo-presidente del Veneto Luca Zaia. Valter Saccon, 55 anni, proprietario di un ristorante, è il nuovo assessore ai lavori pubblici. Da vent'anni in consiglio comunale ad Arcade, Saccon era stato candidato sindaco cinque anni fa. Marco Bonazzi, 43 anni, avvocato, avrà deleghe alla Famiglia, Sanità, Sociale e Pari opportunità. Giuseppe Bigolin, 44 anni, commercialista, sarà assessore all'Ambiente, Attività produttive, Commercio, Partecipazioni societarie, Patrimonio. A parte il nome di Gazzabin, non erano trapelate nei giorni scorsi anticipazioni sulla composizione della giunta. Presti ha affermato che due degli assessori sono pronti a rinunciare al loro compenso; comunicazione ufficiale sarà data solo dopo l'adozione di apposita delibera di giunta. Come già annunciato dal sindaco, gli assessori saranno aiutati sia da consiglieri che siederanno in consiglio sia da consiglieri non eletti. I non eletti sono Marika Schiorlin, Elena Gottardo, Renzo Cisotto, Mario Borsato e Stefania Pozzebon e hanno costituito un gruppo di lavoro volontario: non saranno retribuiti, non avranno incarichi istituzionali, ma collaboreranno con gli assessori a seconda delle competenze. Il sindaco sarà coadiuvato dal consigliere Emilio Callegari per l'agricoltura e da Marika Schiorlin per le associazioni. Il vicesindaco Barbon dal consigliere Gianni Buccinolli e dai non eletti Elena Gottardo e Renzo Cisotto. Tre i collaboratori di Saccon: i consiglieri Silvano Ceconato, Nicola Rossetto e Nicola Facchin. L'assessore Bonazzi sarà aiutato dal consigliere capogruppo Silvia Pagotto. Bigolin avrà la collaborazione di Borsato e Pozzebon. Soddisfatto il sindaco: "Siamo una squadra, - commenta Presti. - In alcuni settori, come lavori pubblici, c'è molto da fare. Ora cominciamo a fare sul serio anche se da giorni stiamo già lavorando. Abbiamo inserito una delega alle tradizioni, perché crediamo nella conservazione del patrimonio arcadese, e alle pari opportunità, perché le donne sono il motore della società".

Sara De Vido

(Giovedì 15 Aprile 2010)

Caritas, 650mila euro raccolti nel Vicentino per la ricostruzione

Caritas, 650mila euro
raccolti nel Vicentino
per la ricostruzione

È trascorso un anno dal sisma che ha devastato l'Aquila, ma i volontari della Caritas del Nordest sono ancora operativi per compiere l'opera di prossimità che rappresenta la loro missione. Il delegato delle Caritas del Triveneto, don Giovanni Sandonà, il 13 aprile del 2009 ha visitato i luoghi del terremoto e predisposto l'arrivo dei volontari nelle aree più colpite. “Una presenza – commenta don Giovanni Sandonà - realizzata con Caritas Campania ed iniziata vivendo, fino al novembre scorso, in tenda, condividendo le condizioni di vita e la quotidianità con i terremotati, ascoltando le loro paure, la rabbia, cercando di ridare speranza. Una presenza che continuerà fino a ottobre 2010 e che ha significato anche sostenere i parroci nel mantenere vive le comunità parrocchiali e nel riattivare alcune iniziative pastorali”. L'impegno delle Caritas del Triveneto prevede la realizzazione di opere permanenti, alle quali sono destinati i 3,5 milioni di euro raccolti nelle diocesi del Nordest, dei quali 650 mila frutto della solidarietà dei vicentini. I fondi serviranno anche a costruire cinque centri di comunità polivalenti, una chiesetta prefabbricata in legno, una scuola materna ed elementare, sei appartamenti per anziani soli e una canonica, ma verranno utilizzati anche per la creazione di strumenti di finanziamento (microcredito) in favore delle famiglie per la ristrutturazione di case e il riavvio di piccole attività produttive.

Matteo Crestani

© riproduzione riservata

(Giovedì 15 Aprile 2010)

La Protezione Civile si svela agli studenti

Edizione: 16/04/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:la città

La Protezione Civile si svela agli studenti

Varato un percorso formativo con vari momenti di incontro a partire da domani in Campo Marte

Il settore Protezione civile del Comune, in collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale, ha realizzato il progetto «Io ho scelto la Protezione civile», un percorso formativo rivolto agli studenti delle classi terza, quarta e quinta degli istituti superiori di Brescia.

Tramite questa iniziativa l'Amministrazione comunale intende avviare un percorso di conoscenza dei temi e dei soggetti della Protezione civile, per far comprendere a tutti gli studenti delle scuole bresciane, che il ruolo della Protezione civile non è solo quello di intervenire nelle situazioni di emergenza e necessità, ma anche di mettere in essere tutti quei comportamenti virtuosi e rispettosi dell'ambiente che ci circonda. Tutto ciò al fine di prevenire e, se possibile, evitare che si creino le condizioni dell'intervento d'emergenza. Il percorso si articolerà in quattro momenti distinti e il primo livello, detto informativo, si svolgerà domani dalle 9 alle 13 a Campo Marte. Seguiranno altri tre livelli, formativo, esperienziale e espositivo.

Il percorso si concluderà con un incontro finale di autovalutazione dell'esperienza svolta, con la consegna degli attestati di partecipazione che potranno essere presentati alle rispettive scuole per un eventuale riconoscimento di crediti formativi.

Fabio Rolfi, vicesindaco, nonché assessore alla Protezione civile del Comune di Brescia, ha così commentato l'iniziativa:

«Gli adolescenti coinvolti in questo progetto avranno la possibilità di avvicinarsi alla realtà della Protezione civile e di approfondirne la conoscenza, entrando in contatto con le diverse Associazioni del territorio presso le quali, in futuro, potranno impiegare parte del proprio tempo in un'attività di volontariato. Il volontariato a Brescia è estremamente all'avanguardia e necessita sempre di forze nuove pronte a portare avanti la grande tradizione cittadina».

L'evento di domani dunque si svilupperà lungo un itinerario creato nel Campo Marte, dove tutte le associazioni impegnate avranno il loro apposito spazio.

All'interno dell'area dedicata gli addetti avranno la possibilità di fornire testimonianze, illustrare tecniche di intervento, proiettare audiovisivi, rispondere a quesiti e distribuire materiale illustrativo. Ne uscirà un quadro generale completo delle attività svolte.

Fabio Cimmino

Un'auto per la Protezione civile, nuovi computer per il Comune e arredi per auditorium e biblioteca

CALVENZANO - Nuovi investimenti in vista per l'Amministrazione comunale che ha chiuso l'esercizio finanziario 2009 con un attivo in parte corrente di 261 mila euro, 67 mila euro conto capitale e un saldo attivo dei residui di 650 mila euro. L'avanzo corrente è stato applicato, con una variazione al bilancio di previsione 2010, per le spese che il Comune sarà chiamato a sostenere. 135 mila euro sono stati previsti per la parziale copertura del progetto di acquisto e installazione di pannelli fotovoltaici alla scuola elementare e media di piazza Vittorio Emanuele; progetto per il quale l'Amministrazione ha chiesto un contributo regionale pari al 75% del costo dell'opera. «Le altre cifre che compongono la variazione - ha spiegato in Consiglio comunale Alessandro Buttinoni, assessore alle Finanze, patrimonio e bilancio - sono di minor portata. Un investimento di 30 mila euro ci permetterà di rinnovare il parco computer, fax e stampanti, ormai obsoleti, in uso agli uffici comunali; con 10 mila euro acquisteremo gli arredi per la nuova sede della biblioteca, alla ex scuola materna, e installeremo la rete wireless per il collegamento ad internet; 30 mila euro serviranno per l'acquisto di arredi e impianti tecnologici all'auditorium di largo XXV aprile, una spesa alla quale la Cassa Rurale ha partecipato con un contributo di 13 mila euro; infine, provvederemo all'acquisto di un automobile, una "Fiat Panda Van" per i volontari della Protezione civile». Preso atto con soddisfazione dell'avanzo di gestione, le minoranze hanno criticato la variazione di bilancio fondata sull'aspettativa di un contributo regionale, per il fotovoltaico, che l'Amministrazione non è certa di incassare. Giuseppe Invernizzi (Pdl), Stefania Giampapa e Cecilia Proietti (Lista per Calvenzano) si sono astenuti dal voto.

Articolo pubblicato il 16/04/10

La solidarietà di Treviglio per Haiti

Treviglio - Treviglio non dimentica Haiti e si stringe intorno alla volontaria Fiammetta Cappellini, che si appresta a tornare nel Paese distrutto dal terremoto. In città per due settimane di riposo, dopo tre mesi passati in trincea per affrontare l'emergenza umanitaria causata dal sisma di gennaio, la trevigliese Fiammetta Cappellini, direttrice dell'Avsi haitiana, ha passato gran parte delle vacanze in momenti pubblici raccontando come la situazione nel Paese caraibico sia ancora estremamente critica. Domenica la Cappellini è stata ospite al PalaFacchetti su invito dei tifosi della «Co.Mark». Prima dell'inizio della partita di basket tra Treviglio e Jesolo è stata premiata dal Franco Restelli, presidente dell'associazione dei tifosi «Rangers Trei» con una polo del club. Le è stato poi consegnato un pallone per il figlio Alessandro regalato dalla «Scuola basket Treviglio». Il presidente della «Blu Basket» Piervincenzo Mazza le ha consegnato invece il libro sui 35 di storia della pallacanestro trevigliese. Il capitano della squadra Davide Reati le ha regalato il cd inciso dalla «Co.Mark», appositamente realizzato per raccogliere fondi a favore di Haiti. Il compact disc, contiene una compilation dei brani musicali preferiti dei cestisti trevigliesi, oltre che a un brano cantato da loro. Lunedì mattina invece la Cappellini è stata ospite dell'associazione «Il magazzino» di via Palazzo che, avvalendosi dell'opera generosa dei suoi volontari, ritira e riutilizza ciò che la gente dismette: mobili, vestiario, libri, oggettistica ecc., destinando in beneficenza l'utile annuale. Si è trattato di un momento breve ma intenso e commosso l'incontro fra i volontari, al termine del quale il presidente Giovanni Maggioni ha consegnato alla Cappellini un contributo economico destinato ai bambini di cui si occupa con passione e competenza.

Nel pomeriggio infine la Cappellini è stata chiamata in Consiglio comunale per una breve audizione dal sindaco Ariella Borghi. «E' importante per gli haitiani sentire la solidarietà e l'attenzione intorno a sè - ha raccontato la Cappellini - sapere di non essere stati lasciati soli. La tragedia che ha colpito questo Paese dove vivo da 4 anni è stata davvero grande. Un paese che aveva già enormi problemi basti pensare che il 50% degli haitiani vive sotto la soglia di povertà estrema e un altro 20% sopravvive con meno di 2 dollari al giorno. Il terremoto ha tolto loro anche la casa creando un'emergenza umanitaria enorme. Per i primi tre mesi dopo il sisma abbiamo cercato di assicurare loro cibo, cure mediche per i feriti. E' un'emergenza che non è ancora finita. Gli aiuti internazionali sono stati importanti ma vi invito a non dimenticare la popolazione che ancora bisogno di essere pensate e del vostro aiuto». Anche l'Amministrazione trevigliese ha fatto la sua parte stanziando 15mila euro. L'incontro si è chiuso con il sindaco che ha invitato la Cappellini a tornare in Consiglio per aggiornare l'Aula sull'evolvere della situazione.

Articolo pubblicato il 16/04/10

Pietro Tosca

Parco Campo dei Fiori sotto i riflettori

SARONNO TRADATE VALLE OLONA pag. 9

Due giorni all'insegna delle bellezze del parco, tutti dedicati alla cura dell'ambiente e della natura. L'amministrazione comunale luvinatese ha promosso la prima «Giornata del verde pulito». Si parte stasera alle 21 al Centro Sociale con la presentazione del libro «Atmosfere», in occasione dei 25 anni di fondazione del parco Campo dei Fiori. Domenica, invece, via alla pulizia dei sentieri dalle 8.30 con volontari della Protezione civile, guardie ecologiche e iscritti all'associazione Amici Campo dei Fiori. Chiusura alle 12 con l'apertura del nuovo punto di ingresso la «Porta Sud del Parco Campo dei Fiori». Dalle 14.30 passeggiata fino a Comerio con visita della grotta Remeron. Image:

20100416/foto/1615.jpg

Via i rifiuti abbandonati per strada Al lavoro una settantina di volontari

GALLARATE MALPENSA pag. 12

MORNAGO GRUPPO FORMATO DA RAGAZZI DELLE SCUOLE E GENITORI

MORNAGO GUANTI, sacchi e tanta buona volontà. Sono 68, fra alunni della scuola media e genitori, i volontari che domenica 18 ripuliranno strade e piazze del paese. La pattuglia di «spazzini» si è autoconvocata per dare il proprio contributo in occasione della «Giornata del verde pulito», organizzata in tutta la Lombardia dalla Regione per sensibilizzare la cittadinanza ai temi della tutela ambientale. Ai ragazzi e adulti si affiancheranno vari sodalizi locali, come la Pro loco, il gruppo Alpini, l'associazione carabinieri in congedo e la Protezione civile. Con loro ci saranno anche Sergio Zulianello, assessore all'Ecologia, e Luciano Mirelli, con la delega alla Protezione civile. L'appuntamento per i partecipanti all'iniziativa è alle 9 nella palestra delle scuole elementari di Crugnola. I volontari saranno divisi in gruppi e muniti di guanti e sacchi. CIASCUNA formazione, quindi, sarà destinata a una particolare area del paese, con il compito di raccogliere i rifiuti abbandonati e setacciare ogni angolo delle vie, in modo da restituirle al loro aspetto originario. Al termine dei lavori, tutti i partecipanti torneranno alla base per un goloso rinfresco offerto dalla cooperativa Primavera. La manifestazione mornaghese ha ottenuto un contributo anche dalla Regione. La speranza è che il clima sia clemente. In caso di maltempo, però, la «Giornata del verde pulito» slitterà alla domenica successiva, 24 aprile, sempre secondo lo stesso programma. R.V.

***LA VISITA della First Lady americana ad Haiti, un paio di giorni fa, ha
marcato il terzo mes...***

LA PAGINA DEI COMMENTI pag. 15

LA VISITA della First Lady americana ad Haiti, un paio di giorni fa, ha marcato il terzo mese dal disastroso terremoto. Le foto hanno mostrato Michelle Obama mentre regalava caramelle negli asili, distribuiva sorrisi fra le tendopoli che ospitano due milioni di senzatetto, stringeva le mani dei soccorritori. Molti di loro se ne sono andati. E così gli italiani. La portaerei Garibaldi è rientrata. La Protezione civile anche. Insomma l'emergenza è terminata. Ma la ricostruzione non è cominciata. E dato che alla ricostruzione sono destinati i 5,3 miliardi di dollari concordati all'Onu, è ovvio che i Paesi che più hanno fatto per alleviare le sofferenze di quei disgraziati più si aspettino. Sono in gioco gli appalti. Ad assegnarli sarà una commissione di esperti, i cui nomi più illustri sono l'ex presidente Bill Clinton e il primo ministro haitiano Bellerive. Ora si dà il caso che l'ambasciatore Enrico Guicciardi, che rappresenta l'Italia nella Repubblica Dominicana e ad Haiti, sia in eccellenti rapporti sia con Bellerive sia con il presidente André Preval. E da lui abbiamo appreso delle possibilità che si aprirebbero per le nostre imprese. Ad Haiti dice non si tratta di ricostruire ma di costruire. DA QUANDO ha acquistato l'indipendenza dai francesi (1804), questo terzo di Hispaniola è rimasto quello che era: un pezzo di Africa trapiantato nei Caraibi. Poverissimo. La popolazione si è mangiata il 97% delle foreste. Due milioni sono fuggiti nella confinante e prospera Repubblica Dominicana, fiera della sua hispanidad. Ebbene la succitata commissione ha scartato subito l'approccio caritativo e ne ha adottato uno a media e lunga scadenza. Il terremoto si rivela un'occasione per far rinascere il Paese su basi moderne. Il nostro ambasciatore, benché in scadenza, potrebbe esserci utile al momento dell'assegnazione degli appalti. Favoriti gli Usa, che hanno dato 200 milioni di dollari. Ma anche Francia, Spagna, Brasile. L'Italia no. Perché? Gli aiuti francesi e spagnoli oscillano sui 5-6 milioni di dollari. Più o meno come quelli italiani. Non sarebbe il caso che l'Italia si facesse sentire per non essere tagliata fuori? cesaredecarlo@cs.com

«Ma i venti terranno l'Italia al riparo»

PRIMO PIANO pag. 3

L'INTERVISTA IL VULCANOLOGO FRANCO BARBERI

ROMA «LA PROBABILITÀ che le ceneri raggiungano l'Italia è piuttosto bassa. Non si può escludere del tutto, ma vista la distanza e i venti prevalenti, e visto quanto successo nelle eruzioni storiche islandesi, l'eventualità è abbastanza improbabile. E in ogni caso, se anche succedesse, ci raggiungerebbero delle ceneri sottilissime, che darebbero pochi problemi». Franco Barberi, il vulcanologo che fu capo della Protezione Civile e oggi insegna all'università di Roma Tre, vede semmai altri rischi. Quali sono le sue preoccupazioni? «Vedo che tutta l'attenzione è dedicata all'interruzione del traffico aereo. Il che è certamente un problema serio, dato che queste nubi non vengono identificate dal radar di bordo e possono creare gravi danni ai motori. Ma attenzione, perché queste eruzioni possono creare anche altri problemi. In particolare depositare, specialmente entro alcune centinaia di chilometri, ceneri contenenti acido fluoridrico che sono in grado di creare danni seri alle colture e agli animali: sia bestiame, sia animali selvatici». Peraltro in Islanda eruzioni di questo tipo sono ricorrenti... «Assolutamente. Il fenomeno più grave ci fu nel 1783 quando un vulcano che si chiama Laki fece una enorme eruzione con l'emissione di una gigantesca quantità di gas tossici, in particolare anidride carbonica e solforosa. Si stima che furono emesse 100 milioni di tonnellate di gas che coprirono tutta l'Islanda e l'Europa settentrionale di una caligine bluastro». Perché in questo caso c'è stata una così forte emissione di ceneri? «Quando sono coinvolti ghiacciai c'è sempre quantità notevole di cenere, che viene generata perché il magma interagisce esplosivamente con l'acqua del ghiacciaio e viene frammentata finemente». È possibile stimare la durata di questa eruzione? «Se si trattasse di eruzioni esplosive come quelle ben note del Pinatubo nelle Filippine o del Saint Helens negli Stati Uniti la fase critica si esaurirebbe in un paio di giorni. Ma qui, con una eruzione a emissione di lava in piena dorsale medio atlantica, l'eruzione può continuare per parecchio tempo». In Europa l'altra grande area vulcanica è quella italiana. Qual è il livello di rischio? «Il rischio è serissimo, ma i nostri vulcani sono ben sorvegliati dall'Ingv. Per fortuna i vulcani esplosivi come il Vesuvio e i Campi Flegrei, che sono ben monitorati, ci darebbero ampio preavviso. Sicuramente nell'ordine di settimane. Comunque l'impatto, oltre alle distruzioni causate localmente vista l'altissima densità di popolazione, sarebbe anche su scala continentale, a causa delle ceneri. Una eruzione del Vesuvio o dei Campi Flegrei, che sarebbe violentemente esplosiva, darebbe colonne di gas e cenere tra i 15 e i 20 chilometri a fronte dei sei del vulcano islandese e le ceneri sarebbero trasportate a grande distanza. Peraltro, sebbene l'Etna non abbia caratteristiche esplosive, in occasione delle eruzioni succede abbastanza spesso che si sia costretti a chiudere l'aeroporto di Catania e talvolta anche quello di Reggio Calabria...». Vede anche il rischio di maremoti causati dai vulcani sottomarini del Tirreno? «Ultimamente se ne è parlato molto, ma mi pare un rischio minore. Per i maremoti, nel nostro Paese, la probabilità più alta è quella di eventi generati da terremoti sottomarini». Alessandro Farruggia

Adotta un'area verde Al via iniziativa a difesa della natura

MORBEGNO BASSA VALLE pag. 9

TALAMONA

TALAMONA IL COMUNE di Talamona ha messo in cantiere un nuovo progetto, legato alla tutela dell'ambiente. Si chiama «Adotta un'area verde» ed è l'iniziativa che il consigliere delegato allo sport e al tempo libero, Ivan Gusmeroli, ha già proposto alle associazioni di Talamona. Obiettivo di Adotta un'area verde è di affidare la manutenzione delle aree verdi del territorio di Talamona alle associazioni talamonesi, rendendo ogni gruppo responsabile di una singola area. «Il tutto ovviamente con risparmio da parte dell'amministrazione - spiega Ivan Gusmeroli - che viceversa avrebbe dovuto continuare ad utilizzare personale esterno per lo sfalcio dell'erba di tutte le numerose zone verdi esistenti sul territorio». «La mia proposta è già stata presentata a tutte le associazioni e devo dire che il riscontro è stato molto positivo. Ad oggi sono sei le associazioni che hanno dato la loro disponibilità a prendere parte al progetto». Già dal prossimo mese, infatti, l'erba dell'area verde intorno alla palestra sarà curata dai vigili del fuoco volontari, l'unione bocciofila di Talamona si dedicherà ai lavori presso il parco giochi di S.Carlo, mentre la Protezione civile curerà il verde delle Casa Ubaldi e dell'area attorno alle scuole medie. Non potevano mancare il Gruppo Alpini e il Coro Valtellina che si occuperanno rispettivamente dei parchi gioco di casa Giovanni e della Filca. Per finire il gruppo CB che si dedicherà all'area Cappelletta nella zona di via Coseggio. Per ulteriori informazioni 340-5974981. Elena Pescucci

EMERGENZA IERI pomeriggio a Laveno Mombello per una chiazza oleosa notata da alcuni operatori della ...

LAGO MAGGIORE pag. 4

EMERGENZA IERI pomeriggio a Laveno Mombello per una chiazza oleosa notata da alcuni operatori della Protezione civile nel torrente Boesio, che si getta nel Lago Maggiore. Immediato l'allarme per l'inquinamento. La chiazza d'olio, originata probabilmente dal tentativo di furto di un grosso trasformatore nella zona, è giunta fino alle acque del Verbano anche se è stata prontamente bloccata così da limitare al massimo le conseguenze ambientali. Un'area di circa 600 metri quadrati del Lago Maggiore risulta comunque interessata dallo sversamento. Sull'accaduto indagano i carabinieri (foto) insieme alla Polizia locale e all'Arpa. C.P.

la protezione civile a lezione sui rischi in ambiente acquatico

- Pordenone

Arzene

ARZENE. Sempre più la Protezione civile locale è chiamata a operare in caso di piene e allagamenti. Per questo il distretto Meduna-Tagliamento, coordinato dal vicesindaco di Arzene Maurizio Cherubin, ha organizzato nella sala consiliare cittadina una lezione teorica sui rischi in ambiente acquatico tenuta dall'istruttore Claudio Deiuri del Centro europeo formazione sicurezza acquatica.

«Durante la presentazione della lezione – ha spiegato Cherubin – è emerso come la nostra regione sia caratterizzata da innumerevoli corsi d'acqua. Per questo motivo è stata interessata negli ultimi anni da molti eventi alluvionali.

Fondamentale quindi che sia fatta una formazione adeguata ai volontari in modo tale che possano operare in situazioni di emergenza in prossimità o a contatto con l'acqua».

Da un paio di anni i gruppi comunali del distretto sono chiamati a effettuare il servizio di piena per i fiumi Meduna e Tagliamento, servizio che consiste nella sorveglianza degli argini per verificare che non ci siano infiltrazioni o danni alla struttura di protezione dei due fiumi. «Il servizio di piena quindi – ha concluso il vicesindaco – mette gli operatori di Protezione civile in situazioni di rischio in prossimità di un ambiente acquatico. È quindi fondamentale che chi deve svolgere questo tipo di attività sia in grado di “salvare se stesso” (quindi non annegare) e saper nuotare per raggiungere un posto sicuro a riva».

Tra gli argomenti trattati a livello teorico i rischi degli ambienti acquatici marini, lacustri, fluviali, le tecniche natatorie propedeutiche al salvamento, la fisiologia dell'annegamento e l'importanza dell'alimentazione per il soccorritore in emergenza. (d.f.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto in cansiglio avvertito in mezza provincia

La terra torna a tremare. Alle 20.44 scossa di magnitudo superiore ai 3 gradi Richter. Nessun danno strutturale, ma sisma nitidamente percepito nelle case

Epicentro 8 km a nord-ovest di Polcenigo e Budoia. Paura a Sacile, Caneva, Aviano, Porcia e Fontanafredda. Attimi di paura, ieri sera, in mezza provincia di Pordenone per un terremoto che ha avuto il suo epicentro nell'area del Cansiglio, poco meno di sette chilometri a sud-est di Tambre d'Alpago. La scossa è stata distintamente avvertita in mezza provincia di Pordenone, vista la vicinanza dell'epicentro del sisma al territorio del Friuli occidentale.

Alle 20.44, in numerose abitazioni del Sacilese, dell'Avianese, del Canevese, fino agli abitati di Porcia e Fontanafredda le suppellettili hanno tremato, facendo preoccupare quanti hanno immediatamente telefonato al comando provinciale dei vigili del fuoco, come pure alla nostra redazione, per segnalare l'accaduto e chiedere se vi fossero riscontri in altre zone della Destra Tagliamento.

Sono bastati pochi minuti per capire che il terremoto s'era originato circa otto chilometri a nordovest di Polcenigo e Budoia, nell'area in cui è presente la profonda faglia periadriatica.

Secondo i dati del centro di ricerche sismologico del Friuli Venezia Giulia il terremoto è stato di magnitudo di poco superiore ai tre gradi della scala Richetr, 3,24 per la precisione ed è seguito a un altro sisma che, sempre nel corso della giornata di ieri, s'era verificato in mare nei pressi della costa veneta. Quest'ultimo sommovimento era stato registrato alle 19.34, 84 chilometri a sud-est di Venezia e non era stato avvertito nei comuni del Pordenonese.

Da rilevare che nella mappa del rischio sismico mappata dalla Regione Friuli sette anni fa, l'area tra il Cansiglio e la Val Tramontina, come il triangolo Sacile - Caneva - Polcenigo, è considerata particolarmente sensibile. Nella fascia 1 dei comuni classificati al top del pericolo, ci sono Arba, Castelnovo, Cavasso, Clauzetto, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Pinzano, Sequals, Tramonti di Sopra e di Sotto, Travesio, Vito d'Asio, Vajont. Minore pericolo nei comuni di Azzano Decimo, Chions, Cordovado, Fiume Veneto, Morsano, Pasiano, Pravisdomini, Sesto al Reghena. Pordenone e gli altri territori sono rubricati con un pericolo sismico medio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

scosse nel pordenonese e nel bellunese pioggia di chiamate ai vigili del fuoco

- Attualità

Terremoto

PORDENONE. Attimi di paura, ieri sera, in mezza provincia di Pordenone per un terremoto che ha avuto il suo epicentro nell'area del Cansiglio, poco meno di sette chilometri a sud-est di Tambre d'Alpago. La scossa è stata distintamente avvertita in mezza provincia di Pordenone, vista la vicinanza dell'epicentro del sisma al territorio del Friuli occidentale. Alle 20.44, in numerose abitazioni del Sacilese, dell'Avianese, del Canevese, fino agli abitati di Porcia e Fontanafredda le suppellettili hanno tremato, facendo preoccupare quanti hanno immediatamente telefonato al comando provinciale dei vigili del fuoco, come pure alla nostra redazione, per segnalare l'accaduto e chiedere se vi fossero riscontri in altre zone della Destra Tagliamento. Sono bastati pochi minuti per capire che il terremoto s'era originato circa otto chilometri a nord-ovest di Polcenigo e Budoia, nell'area in cui è presente la profonda faglia periadriatica.

Secondo i dati del centro di ricerche sismologico del Friuli Venezia Giulia il terremoto è stato di magnitudo di poco superiore ai tre gradi della scala Richetr, 3,24 per la precisione ed è seguito a un altro sisma che, sempre nel corso della giornata di ieri, s'era verificato in mare nei pressi della costa veneta. Quest'ultimo sommovimento era stato registrato alle 19.34, 84 chilometri a sud-est di Venezia e non era stato avvertito nei comuni del Pordenonese.

i militari della base all'opera in 50 a "puliamo il mondo"

- Pordenone

I militari della Base all'opera In 50 a "Puliamo il mondo"

Roveredo in Piano

Domenica scorsa una cinquantina di militari del comando dell'aeroporto di Aviano (con in testa il comandante colonnello Filippo Zampella) ha partecipato, con personale volontario, alla 14ª edizione dell'iniziativa "Puliamo il mondo 2010", organizzata dalla protezione civile e dal Comune di Roveredo in Piano.

La manifestazione, che viene promossa da diversi comuni italiani ed europei, vuole sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della tutela del bene comune, quale il verde pubblico e l'arredo urbano.

L'iniziativa, che ha richiamato decine di volontari delle istituzioni civili e militari, privati cittadini e associazioni locali, ha dimostrato ancora una volta il forte legame esistente tra la realtà locale e l'aeroporto "Pagliano e Gori".

La partecipazione della Base è stata completa, visto che i militari italiani hanno operato con i colleghi del 31° Fighter wing dell'Usaf e con volontari dell'associazione onlus "Rosario Scarpolini", costituita dal personale della Base per operare attivamente nel volontariato.

La giornata, cominciata al mattino presto con la distribuzione dell'equipaggiamento necessario nel municipio di Roveredo in Piano e continuata con la consueta pulizia delle strade, si è poi conclusa con un pranzo conviviale tenutosi nella sede del locale gruppo alpini.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

campo di internamento, stop agli studenti

Visco. Un gruppo non ha potuto accedere. Il Comune: zona insicura, non possiamo assumerci responsabilità

VISCO. Quella dell'ex caserma Sbaiz di Visco sembra essere una storia infinita. Mercoledì mattina un gruppo di studenti non è potuto accedere alla zona che, più di mezzo secolo fa, era un campo di internamento. Il diniego da parte dell'amministrazione comunale si è ripetuto per la terza volta: le prime due volte a rimanere fuori dai cancelli sono state una delegazione croata e una delegazione di politici del Partito democratico, tra questi l'europarlamentare Debora Serracchiani e l'onorevole Ivano Strizzolo. Questa volta i cancelli dell'ex caserma di sono aperti e il gruppo di sessanta studenti delle scuole superiori di Gorizia, Trieste e Gradisca si sono dovuti fermare qualche decina di metri oltre «per mancanza delle condizioni minime di sicurezza»: questa è la motivazione del Comune secondo lo storico locale Ferruccio Tassin che li ha accompagnati per spiegare loro la storia del campo.

«Nel tempo intercorso tra la richiesta e la visita c'era il tempo per mettere in sicurezza un campo minato» chiosa il professore che ha accolto il gruppo assieme all'ex sindaco Nicola Ciavarella e al capogruppo degli Alpini Aldo Comelli il quale ha messo a disposizione la sede del sodalizio per ospitare gli studenti.

Da parte sua l'amministrazione comunale risponde dalla voce dell'assessore Elena Cecotti: «Vorrei sapere se è maggiore la responsabilità di farli entrare in una zona non sicura e con alberi e edifici pericolanti oppure quella di negare l'accesso. Purtroppo il comune di Visco non ha i mezzi economici per la manutenzione del verde in un'area che non viene utilizzata. Il gruppo è stato avvertito per tempo dell'accesso limitato al secondo cancello di ingresso, zona messa in sicurezza in quanto ospita la sede della protezione civile comunale. Qualora succeda qualche incidente, seppur banale, la responsabilità ricade sul Comune e non possiamo spendere soldi che non abbiamo per il servizio di vigilanza o per della manutenzione straordinaria».

Anche la scolaresca di Romans e Mariano del Friuli in arrivo domani mattina potrà varcare il portone di ingresso della caserma fermandosi dopo una ventina di metri». (g.m.)

sistemazione dei fiumi, arrivano tre milioni

Ripristino e consolidamento delle sponde erose lungo Meduna e Tagliamento. Altri soldi per il trasporto pubblico locale

Tre milioni di euro (3.016.175) per la manutenzione, sistemazione idraulica e mitigazione del rischio idrogeologico lungo le sponde dei principali corsi d'acqua della provincia. E' quanto stanziato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Elio De Anna. «La pianificazione d'ora in avanti – spiega l'assessore – sarà coordinata direttamente dalle direzioni provinciali».

Interventi urgenti. Più di due milioni di euro sono destinati a interventi di ripristino e consolidamento di tratti di sponde erose lungo i fiumi Meduna e Tagliamento. Questi interventi sono stati considerati prioritari poiché le erosioni andrebbero nel tempo a progredire. Rientrano in questa tranche: i lavori di consolidamento della sponda naturale sinistra, in erosione, del fiume Meduna (a Pasiano); la sistemazione idraulica nel tratto compreso tra lo scarico della centrale di Cordenons e il ponte della statale 13 (comuni di Zoppola e Cordenons); ripristino dell'arginatura in erosione e il consolidamento della sponda sinistra a ricostituzione dell'area golenale del torrente Cosa a Gradisca; il consolidamento degli argini del Sentierone (Prata) interessati dall'alluvione del 2008 e 2009; la sistemazione delle sponde del Cellina a Vivaro e San Quirino».

Manutenzione. I restanti soldi garantiranno la copertura degli interventi annuali di manutenzione: sfalcio degli argini dei fiumi Noncello, Meduna e Tagliamento che si estendono complessivamente per 100 chilometri.

Tpl. La giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Viabilità e Trasporti Riccardo Riccardi, ha anche deliberato il trasferimento alle quattro Province della regione della somma complessiva di 118 milioni e 680 mila euro per i servizi di trasporto pubblico locale (Tpl) «su strada». A Pordenone andranno 18,372 milioni, la stessa del 2009. La richiesta di aumentare le risorse al Friuli occidentale, avanzata più volte da Provincia e Comune, non è compatibile con le esigenze di bilancio. (m.mi.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

area sismica, declassati 8 comuni

Il provvedimento riguarda Fogliano Redipuglia, Sagrado, Villesse, Romans, Medea, Gradisca, Mariano e Doberdò

Placet della Regione al passaggio dalla zona 2 alla 3, quella considerata meno a rischio

GORIZIA. La Regione è pronta ad accogliere le richieste formulate da otto Comuni dell'Isontino e modificare la proposta di nuova zonizzazione sismica, inoltrata agli enti locali lo scorso dicembre. Rispetto alla precedente versione del documento, passano così dalla zona 2 alla zona 3 (con minor rischio sismico) Fogliano Redipuglia, Sagrado, Villesse, Romans, Medea, Gradisca, Mariano e Doberdò del Lago. Una decisione che, in base alle normative vigenti, semplificherà notevolmente le procedure burocratiche che riguardano la progettazione strutturale: in particolare, nei territori comunali inseriti nelle fasce 3 e 4, non sarà necessario attendere l'autorizzazione della competente commissione sismica, accorciando così di due mesi l'iter per l'avvio dei lavori.

Recependo le linee guida stilate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nel 2007, a ogni comune è assegnata una "zona sismica", calcolata sulla base dei parametri che definiscono l'azione tellurica: il riferimento, scendendo nel tecnico, è fornito dal valore dell'accelerazione orizzontale massima al suolo corrispondente a un periodo di ritorno dell'evento sismico di 475 anni. Nella precedente mappatura, adottata con un atto firmato dall'allora presidente della Regione Illy, soltanto Dolegna del Collio risultava inserita in zona 2: nella revisione del 2009, al più piccolo comune della provincia si erano aggiunti complessivamente altri diciotto comuni, con soltanto Grado, Monfalcone, Ronchi, San Canzian, Staranzano e Turriaco considerati a basso rischio. Ora una parziale marcia indietro, arrivata in seguito alle rimozioni presentate al servizio geologico regionale dagli otto sindaci dei comuni citati. Permane invece la classificazione in zona 2 per Capriva, Cormòns, Farra, Gorizia, Mariano, Moraro, Mossa, San Floriano, San Lorenzo, Savogna e Villesse.

«In attesa dell'ufficializzazione, mi rallegro per la decisione assunta dall'amministrazione regionale, che introdurrà una semplificazione significativa nelle procedure di approvazione dei progetti edilizi, senza peraltro influire negativamente sui requisiti di sicurezza delle costruzioni – rileva il consigliere provinciale Luciano Migliorini (Cittadini) –. In veste di tecnico (l'ex esponente dell'Ulivo è ingegnere, ndr) e di consigliere provinciale intendo ringraziare la Regione per l'attenzione dimostrata», scrive in una nota Migliorini.

Questa mattina, intanto, nella sala dei Musei provinciali di borgo Castello a Gorizia, si svolgerà un incontro volto proprio a illustrare ai Comuni i punti cardine del provvedimento che riforma la classificazione sismica, recependo eventuali osservazioni da parte degli enti locali. Il summit – organizzato dall'assessore provinciale all'Edilizia, Maurizio Salomoni – vedrà la partecipazione dei funzionari regionali della direzione centrale Ambiente e Lavori pubblici.

Christian Seu

L'emergenza terremoto è solo una simulazione

Evacuazione alle scuole elementari di Codigoro

CODIGORO. Simulazione di un'emergenza terremoto, nel corso della mattina di martedì scorso, a Codigoro presso il plesso scolastico delle elementari in via Massarenti.

Gli alunni delle tre terze classi, assieme alle loro insegnanti, coadiuvati dagli esperti operatori volontari della sezione Cri di Codigoro supportata da un'ambulanza attrezzata, hanno effettuato con compostezza e celerità un'evacuazione dalle rispettive aule, con concentramento in alcune aree specifiche individuate dell'ampio spazio che circonda la struttura scolastica.

L'iniziativa, che rientra del progetto "Scuola Sicura" e prevede il coinvolgimento a rotazione degli alunni di tutte le classi interne al plesso scolastico, è stata resa possibile dalla collaborazione della scuola e delle insegnanti con la Croce rossa codigorese, il Centro servizi volontariato di Ferrara, le Sezioni locali Avis-Aido e il Comune di Codigoro.

Al termine dell'esercitazione a tutti gli alunni è stata regalata una maglietta con il logo dell'iniziativa a ricordo della manifestazione. (pg.f.)

Contributo amministratori comunali da destinare a Port Of Prince (Haiti)

» Home Page » Friuli Occidentale »

Contributo amministratori comunali da destinare a Port Of Prince (Haiti)

Roveredo in Piano - Fondazione Francesca Rava Onlus

Il Sindaco Sergio Bergnach, assessori ed il consigliere di maggioranza Fabio Bortolin si sono incontrati giovedì 1 aprile nella Sala del Consiglio Comunale con il dott Tommaso Pellis ed il dott Marco Avaro, medici, esponenti della Fondazione Francesca Rava Onlus per consegnare un contributo costituito dall'indennità di presenza dei consiglieri di maggioranza e del segretario comunale. Ciò in attuazione di una decisione presa all'unanimità dal Consiglio Comunale il 4 marzo; stranamente alla cerimonia non hanno partecipato i rappresentanti dei Gruppi Consiglieri di Minoranza che non hanno probabilmente condiviso la scelta dell'ente beneficiario.

La Fondazione Francesca Rava operava a Port of Prince già prima del terremoto gestendo un ospedale, costruito da un friulano, rivolto prevalentemente ai minori e dava pure assistenza ad orfani curando pure il loro addestramento al lavoro tramite un panificio ed un'officina meccanica. La presenza sul posto e la piena conoscenza della situazione ha consentito alla fondazione di adeguarsi rapidamente alla situazione che si era venuta a creare con il terremoto e far fronte alle nuove esigenze che si presentavano. In questa luce va vista l'immediata trasformazione dell'ospedale in centro traumatologico, all'appoggio dato alla Protezione Civile Italiana giunta sul posto con una completa struttura ospedaliera, all'impiego dell'esistente panificio da scuola in effettivo fornitore di pane, alla creazione di un officina per protesi.

Sergio Bergnach nella sua introduzione ha spiegato che la scelta della Fondazione Francesca Rava, oltre alla personale conoscenza di alcuni esponenti, era dovuta proprio alla rapidità ed alla capacità con cui le strutture già esistenti non solo erano state adeguate alle nuove esigenze ma anche rinforzate con l'immediato arrivo di personale medico e tecnico dando così garanzia che i soldi che si davano erano ben spesi.

E. G

cina, quasi 800 morti centinaia di dispersi**IL SISMA NEL QINGHAI**

SHANGHAI Sflora gli 800 morti il bilancio - ancora provvisorio - delle vittime del terremoto che l'altro ieri ha scosso la regione nord occidentale del Qinghai. Oltre 11 mila i feriti, di cui 1174 in gravi condizioni. Lo riportano i media ufficiali, precisando che 243 persone mancano ancora all'appello.

I media informano anche che il primo ministro, Wen Jiabao, è giunto sul luogo della tragedia. «È una enorme disastro», ha commentato da Brasilia il presidente cinese Hu Jintao, nella capitale brasiliana per il vertice Brasile, Russia, India e Cina.

Centinaia di persone sono ancora sepolte sotto le macerie mentre squadre di soccorritori lavorano senza sosta nella speranza di estrarre qualcuno ancora vivo. E sarebbero almeno 56 gli studenti uccisi nel crollo delle loro scuole, insieme a cinque insegnanti, nella città di Yushu anche se il numero è destinato ad aumentare. In particolare, 40 studenti sono ancora intrappolati fra le macerie della loro scuola e hanno poche possibilità di sopravvivere.

L'Unicef si sta mobilitando per inviare i soccorsi urgenti per i bambini. L'ospedale per la salute materno-infantile di Qinghai della contea di Yushu è completamente crollato e vi è un urgente bisogno di rifornimenti medici e di attrezzature per l'assistenza al parto.

La Variante minaccia l'antica strada di S. Rocco

PARRAVICINO

La Variante minaccia

l'antica strada di S. Rocco

E' stata ripristinata da protezione civile e studenti

None

(V. Fa.) E' un'antica strada con ciottoli e muretto a secco quella che collega la parrocchia di Casiglio, alla fine di Erba, alla chiesetta romanica di San Rocco, in frazione Cardogna.

Quasi un sentiero, ma per acuni tratti lastricato con le pietre originali che rischia di scomparire con la costruzione della Variante di Parravicino.

Il passaggio, della lunghezza di circa due chilometri, fa parte di una rete di strade antiche che percorre tutto il territorio dalle frazioni di Parravicino, Casiglio e Cardogna, fino ad Albavilla.

Rovi e sterpaglie le avevano coperte e rese impraticabili da ormai una cinquantina d'anni.

Sono state ripulite e rese agibili su un progetto dell'amministrazione di Albavilla, dai volontari della protezione civile, insieme agli studenti della scuola di agronomia San Vincenzo di Albese con Cassano. A suo tempo l'esistenza dell'antico reticolato di strade, compreso il sentiero di Casiglio, era stato segnalato alla direzione provinciale e all'amministrazione di Erba.

L'ultimo capitolo della Variante ha visto siglato con un accordo tra l'assessore provinciale ai lavori pubblici Pietro Cinesanti e il comune di Erba, la certezza sulla partenza dei lavori e l'individuazione delle risorse. Quest'ultimo piano di intervento per la variante, depositato dai tecnici provinciali non sembra, però, tenere conto degli antichi sentieri.

Intanto nel documento di Vas, la Valutazione Strategia Ambientale, si segnalavano le specifiche criticità per la variante rispetto al valore ambientale del territorio sul quale verrebbe a sorgere.

E' vero che nella "nuova variante" sono inserite zone "di filtro", cioè inserti di verde che dovrebbero schermare sui lati la lingua di asfalto, ma non si fa specifica menzione degli accorgimenti che saranno usati per salvaguardare le risorgive, gli argini e i camminamenti evocati anche dalla stessa Vas.

L'architetto Alberto Lietti, abitante di Parravicino, constatando il lavoro di recupero delle antiche strade fatto in questi anni, aveva voluto farlo presente a entrambi gli enti che si dovranno occupare dei lavori della Variante.

«Progetti e finanziamenti si sono succeduti nel tempo ? racconta Lietti ? e molte delle prime indicazioni si sono modificate. Il lavoro di valorizzazione di queste strade è stato fatto per salvare un patrimonio che altrimenti verrebbe cancellato. Sarebbe un peccato che questo impegno andasse perso».

Salvo che la Variante, non preveda un apposito sottopassaggio per salvaguardare tutta una porzione di territorio, anche la strada dei vecchi borghigiani verrà cancellata. La nuova direttiva dovrebbe correre su una quota più elevata rispetto all'attuale tracciato. Questo, secondo gli uffici tecnici del comune, lascerà margine di manovra in corso d'opera per adattare il tracciato al terreno.

Quindi si dovranno attendere nuovi sopralluoghi e l'imminenza dei lavori per capire dove sarà posizionato il sottopassaggio e quali criteri di salvaguardia ambientale saranno adottati per le zone boschive.

<!--

Pulizia dell'argine, tanti i martignanesi all'opera

edizione di Venerdì 16 aprile 2010

Domenica scorsa ottima collaborazione fra cittadini e Protezione civile

MARTIGNANA PO — «Nonostante il tempo non promettesse nulla di buono, alla fine si è rivelato molto clemente e ha permesso un regolare svolgimento della Giornata del Verde Pulito. Grazie alla partecipazione di un buon numero di martignanesi, quest'anno possiamo essere proprio soddisfatti dell'andamento di questa ormai consueta iniziativa primaverile. Oltre ai nostri volontari erano presenti infatti una ventina di martignanesi ed una dozzina di bambini accompagnati da genitori o nonni». Così il gruppo di protezione civile 'Aquila Oglio Po' commenta il buon esito della giornata ecologica di domenica. «I più grandi si sono impegnati per la pulizia dell'argine maestro — verso Casalmaggiore e verso Gussola — e la strada golenale che porta al nostro 'budri', ancora una volta discarica a cielo aperto. Più grande dello scorso anno la varietà dei rifiuti raccolti, differenziati e portati alla discarica comunale». Quest'anno inoltre una particolare attività è stata pensata per i più piccini: «A loro è stata affidata la pulizia della zona verde di Viale Pertini, nei pressi del piazzale antistante al cimitero. Bambini e ragazzi sono stati seguiti durante le attività di pulizia e sono stati sensibilizzati sull'importanza del rispetto dell'ambiente e della raccolta differenziata. Al termine della pulizia, come piccoli giardinieri, bambini e ragazzi si sono cimentati nella piantumazione di fiori per l'allestimento di alcune aiuole». A mezzogiorno in oratorio il sindaco Alessandro Gozzi ha poi consegnato gli attestati di pubblica benemerita del Dipartimento della Protezione Civile ai volontari che impegnati durante la piena del 2002 e in occasione delle esequie di Giovanni Paolo II a Roma. Dopo il rinfresco le attività sono riprese per la pulizia della zona nei pressi dell'area dove è in cantiere la centrale ad olii. (d.b.)

Oggi si presenta la centrifuga sismica

edizione di Venerdì 16 aprile 2010

La ricerca scientifica italiana in campo sismico aggiunge un nuovo tassello alle già note eccellenze in materia, una nuova importante apparecchiatura, all'avanguardia in Europa, per quanto riguarda la sperimentazione avanzata. Si tratta della centrifuga geotecnica di proprietà della Ismgeo, recentemente equipaggiata con un tavolo vibrante e quindi riconvertita in centrifuga sismica. Il costo della trasformazione è stato sostenuto dal Dipartimento della Protezione Civile attraverso una convenzione appositamente stipulata nel 2005 con la Fondazione Eucentre di Pavia, da anni centro mondiale per lo studio e la ricerca dei fenomeni sismici. Le centrifughe geotecniche sono complesse macchine di laboratorio che servono ad eseguire prove sperimentali su modelli fisici geotecnici in scala ridotta. Lo scopo è quello di riprodurre correttamente le condizioni di sforzo che si riscontrano realmente nei terreni. Per capire il livello di assoluto valore della macchina, è opportuno ricordare che la centrifuga ha eseguito prove durante gli studi di stabilizzazione della Torre di Pisa e la progettazione delle paratie mobili Mose nella laguna di Venezia. Se la centrifuga viene equipaggiata di tavola vibrante è allora possibile eseguire verifiche dinamiche su tematiche di geotecnica sismica. La realizzazione della macchina è durata più del previsto in considerazione della complessità degli interventi richiesti. Alla fine si è riusciti a creare uno strumento altamente qualificato che consente oggi all'Italia di annoverare tra le sue attrezzature di laboratorio per l'ingegneria sismica una centrifuga dinamica. Per capire l'importanza dell'obiettivo raggiunto basta pensare che attualmente in Europa ne esistono tre e quella della società italiana è ora la quarta. Oggi alle ore 10,30 a Seriate in provincia di Bergamo, presso i laboratori di ISMGEO, diretti da Vincenzo Fioravante, si inaugurerà la centrifuga sismica con un collaudo ufficiale, dopo una breve presentazione. Alla cerimonia saranno presenti, tra gli altri, il Prof. Mauro Dolce Direttore dell'Ufficio Valutazione, prevenzione e mitigazione del rischio sismico del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Presidente di EUCENTRE Gian Michele Calvi, oltre ad autorevoli rappresentanti della comunità italiana accademica e professionale di ingegneria sismica e geotecnica.

'Robbiani', Lacchini critico

edizione di Venerdì 16 aprile 2010

Soresina. Il consigliere di minoranza 'boccia' l'intesa con l'Azienda Ospedale di Crema

SORESINA — «Ecco il modo per perdere dei soldi, o meglio, l'ennesimo esempio di come l'amministrazione si abbassa al volere ciellino dell'Azienda ospedaliera di Crema». Il consigliere di minoranza di 'Soresina Libera' Alberto Lacchini critica alcuni punti della recente convenzione approvata dalla giunta con l'ospedale cremasco per la realizzazione del nuovo polo sanitario, la quale prevede la concessione da parte dell'azienda dei locali dell'ex camera mortuaria di via Monti. Gli ambienti sono concessi al Comune in sostituzione dei 15.600 euro che la sanità cremasca avrebbe dovuto pagare annualmente fino a quando i 120 mq destinati ai servizi sociali nel futuro Robbiani fossero stati pronti all'utilizzo. Nella convenzione si cita: '15.600 euro annui per il periodo intercorrente dalla vendita del vecchio ospedale e la realizzazione di quello nuovo'. Se il vecchio ospedale verrà venduto prima della costruzione di quello nuovo, allora Crema pagherà la somma perché il Comune perderebbe i locali di via Monti in convenzione; in caso contrario, al Comune resterà l'ex camera mortuaria fino alla vendita di tutto il complesso. L'ultima idea della giunta, però, è quella di destinare le stanze alla protezione civile di San Bassano. «E' sbagliato rinunciare ai 15.600 euro per la dare la sede al gruppo Anai — commenta Lacchini — perché non c'è un prospettiva di durata. Quando i vertici cremaschi venderanno il Robbiani, infatti, o il Comune si impegna a pagare un affitto (cosa difficile) oppure caccia la protezione civile stessa. Credo che sia impossibile spostare i volontari nei 120 mq del nuovo polo perché è destinato ai servizi sociali ed è quindi una cosa diversa». Il consigliere di minoranza chiarisce quindi la sua proposta: «Sarebbe stato più opportuno incassare i 15.600 euro, aumentare di poco lo stanziamento nel bilancio al gruppo Anai e magari dare loro un'altra sede, come quella del Lazzaretto. I volontari si sarebbero poi accollati le piccole spese di ristrutturazione e manutenzione. Quando tra qualche anno l'Azienda venderà il vecchio ospedale, si presenterà di nuovo il problema di trovare una nuova sede al gruppo». (g.f.)

Parte 'Io partecipo' tra arte, sport e cultura

edizione di Venerdì 16 aprile 2010

Sospiro. Organizzano il Comune e le associazioni

L'iniziativa mira a coinvolgere 230 ragazzi

SOSPIRO — Un progetto dedicato agli oltre 230 giovani del paese, di età compresa tra i 18 e i 25 anni, pensato per coinvolgerli nell'organizzazione di numerose attività che spaziano dal sociale allo sport, dall'arte all'ambiente. Si intitola 'Io partecipo' e verrà messo in campo dal Comune, grazie all'impegno dell'assessore alla Cultura Mauro Demicheli e dell'assessore alle Politiche giovanili Gianluca Ghisolfi, in collaborazione con la commissione biblioteca, Fondazione Sospiro, la Protezione civile, il gruppo artistico 'La Luna', la Pro loco, il gruppo ecologico 'El Muroon', la società sportiva Azzurra, la società 'S.G. Bosco', il gruppo 'Dies Domini' e la parrocchia. L'iniziativa si aprirà con un'assemblea in programma stasera, alle 21 in teatro, alla quale sono stati invitati tutti i ragazzi. Una volta raccolte le adesioni si creeranno gruppi di lavoro che saranno chiamati poi a organizzare le singole iniziative. 'Io partecipo' è suddiviso in quattro ambiti: sociale, sport, ambiente e arte. Per il sociale, una delle idee in cantiere è quella di organizzare per il mese di maggio una serie di letture che intrattengano gli anziani e i ragazzi disabili della fondazione. Un'altra iniziativa, invece, riguarda i bambini, con letture dedicate agli alunni della materna e delle elementari da organizzare tra ottobre e novembre. Per lo sport si intende puntare sulla pallavolo, le freccette e il rugby, organizzando tornei e un incontro-dimostrazione con la squadra del Cremona Rugby. Per l'ambiente verranno organizzate giornate ecologiche ed esibizioni della Protezione civile che coinvolgeranno anche i bambini delle scuole. E infine l'arte, con una manifestazione intitolata 'Arte in piazza' da organizzare nel mese di giugno. «Si dice che i giovani al giorno d'oggi partecipino poco alla vita del paese — spiega Demicheli —, noi con questo progetto intendiamo coinvolgerli in prima persona e avvicinarli alle realtà associative e di volontariato». (s.b.)

Volontari pro Haiti Lo show benefico

edizione di Venerdì 16 aprile 2010

Castelleone. Stasera raccolta fondi per i bambini

CASTELLEONE — Tutti insieme per 'Una notte ad Haiti'. Dopo gli annunci, gli inviti e gli auspici, ora a parlare devono essere i fatti. Stasera la sala 'Giovanni Paolo II' ospita lo spettacolo benefico promosso dalle associazioni del borgo. L'obiettivo è chiaro: raccogliere fondi a favore delle popolazione colpite dal terremoto. L'ingresso al teatro è gratuito e con offerta libera, ed è evidente che gli organizzatori si aspettano molto dalla generosità dei castelleonesi. Anche perché i proventi dell'iniziativa non confluiranno in un non meglio precisato calderone dei soccorsi: verranno girati a un'istituzione precisa, e cioè alla 'Casa dei piccoli angeli'. Una struttura (tra le poche rimaste intatte) che prima del terremoto accoglieva bambini disabili e che ora ospita quasi esclusivamente bimbi mutilati. La sfida che le associazioni vogliono vincere è proprio questa: assicurare ai piccoli haitiani il maggior numero possibile di protesi. Negli ultimi due mesi, squadre di ingegneri, fisioterapisti, e ortopedici italiani (tutti rigorosamente volontari) ne hanno già applicate 130, ma nella 'Casa' l'emergenza è ancora all'ordine del giorno. E serve l'aiuto di tutti. La possibilità, anche da lontano, di fornire il proprio contributo, esiste. Basta partecipare allo spettacolo in programma stasera: sul palco di viale Santuario verrà proposto di tutto. Danza, teatro, musica, intrattenimento allo stato puro: un'ora e tre quarti di esibizione con protagonisti gli artisti del borgo. Il sipario verrà alzato alle 21, e nel corso della serata un emissario della 'Fondazione Francesca Rava', il partner umanitario scelto per trasmettere gli aiuti sull'isola, mostrerà un video con le immagini di Haiti oggi, tre mesi dopo il tremendo sisma che ne ha cambiato per sempre la storia e i connotati. (mab)

Cinquanta volontari all'opera rimettono a nuovo sei zone del paese

colle brianza

Cinquanta volontari all'opera

rimettono a nuovo sei zone del paese

(f. alf.) Oltre cinquanta volontari hanno partecipato alla giornata del verde pulito organizzata dall'amministrazione comunale di Colle Brianza. Grazie alla mattinata di lavoro, è stato possibile ripulire ben sei zone che avevano bisogno di un intervento consistente.

Un campo è stato allestito nella valle del Chiniolo, un secondo sull'alveo del torrente in località Scerizzetta e un terzo nella zona di Piecastello. Il quarto ha invece riguardato la zona del San Genesio. La quinta squadra si è occupata di ripulire il sentiero che dalla Valle del Chiniolo arriva fino all'Alpe. Il sesto intervento, infine, è stato eseguito presso l'oratorio di Nava.

Numerosi i volontari appartenenti ai tanti gruppi operanti in paese. Fondamentale per la riuscita dell'intervento è stata la folta partecipazione dei volontari del gruppo di protezione civile comunale, del gruppo alpini, degli uomini di Legambiente, del gruppo sportivo e del Pst Real Brianza così come anche dei cacciatori.

Nonostante la giornata piuttosto fredda, i volontari sono riusciti a raggiungere gli obiettivi, radunando un bel mucchio di rifiuti che sono infine stati conferiti alla discarica di Ravellino. Grande soddisfazione, sia per lo spirito con cui è stata affrontata la giornata di lavoro straordinario sia per i risultati, è stata espressa dal primo cittadino Marco Manzoni che ha pubblicamente ringraziato coloro che hanno generosamente offerto il proprio aiuto.

<!--

scuola Il «Bovara» all'Aquila: tecniche di costruzione sul campo

una gita singolare

scuola

Il «Bovara» all'Aquila: tecniche di costruzione sul campo

(p. san.) Da Lecco a l'Aquila per valutare lo stato effettivo dei lavori e per apprendere le nuove tecniche in uso nell'ambito del recupero sismico. Gli studenti di quarta del Bovara geometri, dal 6 aprile al primo maggio saranno a l'Aquila. Hanno deciso di scegliere come meta della gita scolastica l'Abruzzo invece che città d'arte o mete estere come avviene in quasi tutte le altre scuole. «Una gita scolastica che vuole essere un'occasione di studio direttamente sul campo - ribadisce Agostino Giordano il docente che accompagnerà i 34 studenti -.

Non parteciperemo a campi di lavoro ma presenzieremo ad un convegno indetto dal Collegio dei geometri dell'Aquila, che ha come tema le nuove tecniche di costruzione».

Un'occasione di rilievo. I ragazzi alloggeranno in albergo a Pescara e non all'Aquila dove gli hotel sono ancora in gran parte occupati dagli sfollati, e nel corso della permanenza visiteranno il parco e alcuni borghi medioevali. Ma soprattutto gireranno per l'Aquila e valuteranno lo stato di fatto.

Già lo scorso, quasi subito dopo il sisma, un gruppetto di ragazzi guidato dal docente Giordano era stato a Pettino in un campo di volontariato, ma a livello personale. Questa volta invece la visita è una gita scolastica vera e propria.

«Valuteremo gli effetti reali che il sisma ha provocato sui vari edifici, per vedere in che stato sono, e tutto il materiale, fotografie e appunti diventeranno poi materia di rielaborazione in classe ? ribadisce il docente -. Sarà un'esperienza importante sia sotto il profilo umano che per quello professionale».

La scuola esce e va direttamente sul campo, un evento tragico come il terremoto sarà letto sotto il profilo tecnico della ricostruzione e del recupero di varie strutture, in particolare delle chiese e dei monumenti che hanno fatto la storia di questa terra. I ragazzi potranno valutare direttamente anche i tanti ponteggi e interventi di messa in sicurezza che sono stati installati nel corso dei mesi.

<!--

Innovate le metodologie per studiare anche i rischi

l'analisi

Innovate le metodologie

per studiare anche i rischi

(edc) Non si può dire che Valtellina e Valchiavenna, così come la Regione Lombardia e tutto il bacino del Po, non si siano attrezzati rispetto al monitoraggio del rischio idrogeologico. Lo hanno fatto in passato e lo stanno facendo tuttora rifacendosi a studi ed esperienze ormai acquisite, ma anche all'introduzione di nuove metodologie di contenimento del rischio, ad alto contenuto tecnologico, cui si accennato nella prima giornata del seminario apertosi ieri presso l'Unione Artigiani di Sondrio e che verranno approfondite proprio oggi nel medesimo contesto. Si è partiti, ieri, dalle cause dei dissesti su cui si è soffermato Baldassarre Bacchi, professore dell'Università di Brescia. «Causa principe - ha detto - è la pioggia insistente in prossimità delle nostre montagne e monitorata con stazioni pluviometriche attive da anni. Pioggia che, si è visto, essere molto persistente sul versante orobico e meno su quello retico anche se il valore massimo delle piogge orarie si verifica proprio sulle retiche. Ora, il fatto è che mentre le Orobie sono più capaci di assorbire grandi quantità di pioggia perché più abituate a riceverne, le Rezie lo sono meno perché meno predisposte. E, quindi, sono più inclini a ?sviluppare? smottamenti e frane». «Quel che è certo - ha sottolineato Silvio De Andrea, della struttura pianificazione e programmazione di bacino della Regione - è che Valtellina e Valchiavenna, così come tutti i Comuni compresi nel Bacino del Po, hanno ottemperato alle direttive contenute nel Pai (il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico di bacino) tant'è che a 9 anni di distanza dalla sua entrata in vigore l'86% dei Comuni (pari a 709 in valore assoluto) hanno concluso l'iter previsto dotandosi del proprio studio geologico. Solo per tre Comuni, invero, in provincia di Sondrio non ci è ancora pervenuta la relativa documentazione in Regione, tutti concentrati in Bassa Valtellina».

<!--

A un anno dal terremoto le associazioni samaratesi non dimenticano l'Abruzzo

samarate

A un anno dal terremoto

le associazioni samaratesi

non dimenticano l'Abruzzo

(ri.s.) È passato un anno dal sisma che ha sconvolto l'Abruzzo e distrutto L'Aquila. Samarate, però, non dimentica le promesse fatte ai terremotati, anzi, si appresta a mantenerle.

«Ci stiamo preparando per andare ad Onna», conferma infatti Giuseppe Giorgietti, vicepresidente dell'«Associazione Gemellaggi», ma soprattutto anima del movimento nato in città per sostenere la ricostruzione dell'Abruzzo, che vede in prima fila anche i Genieri di Cascina Elisa, chiamati a intervenire dopo il sisma, e il Gruppo lavoratori «Agusta-MV Seniores».

Un movimento che si è esteso anche fuori città, coinvolgendo i colleghi dei periti delle provincie di Varese, Lecco e Bergamo. E appunto nelle prossime settimane una delegazione partirà per Onna, per consegnare una tensostruttura capace di ospitare fino a 90 persone, richiesta dalla scuola primarie del paese. A maggio, poi, partirà un secondo convoglio, con materiale didattico e audiovisivi che saranno donati ad una scuola elementare dell'Aquila. Una spedizione alla quale prenderà parte anche l'ex senatore Giuseppe Zamberletti.

Non è finita. Sì, perché i samaratesi stavano anche cercando dei fondi per acquistare una macchina per il gelato, da mettere a disposizione dei produttori di latte della zona. L'acquisto di questo macchinario consentirebbe ad alcuni allevatori aquilani di iniziare un'attività economica.

<!--

«Non ci sonopericoliimminentia Villa Rocche»

il sopralluogo

SESTRI LEVANTE. «Dal sopralluogo i tecnici non hanno rilevato il pericolo imminente di movimenti franosi. Proseguiremo quindi con l'iter già avviato per la richiesta dei finanziamenti, necessari a compiere monitoraggi e interventi di messa in sicurezza». L'assessore alle Opere pubbliche, Giorgio Calabrò, riferisce così sull'incontro che nei giorni scorsi ha radunato a Villa Rocche, all'ingresso del borgo di Riva Trigoso, i tecnici del Comune, della Regione e della Protezione civile. E risponde alle interrogazioni targate Pdl già presentate dai consiglieri Antonio Vaccarezza, in Provincia, e da Marco Conti all'amministrazione sestrese, e a quella che il consigliere regionale Roberto Bagnasco è in procinto di inviare. L'oggetto è il rischio frana che pende sulle Rocche di Ginestra: le strategie e gli interventi programmati per arrestarlo, i progetti per estinguerlo definitivamente, le motivazioni per cui i monitoraggi in passato sono stati interrotti. Esiste un piano per risolvere in modo definitivo e organico il problema? Gli abitanti di Villa Rocche da tempo chiedono attenzione, sollecitando il Comune quanto più le crepe nelle loro abitazioni si dilatano. L'eco delle loro preoccupazioni aveva raggiunto anche il riconfermato presidente della Regione, Claudio Burlando, che aveva segnalato il problema alla protezione civile. Da lì, il sopralluogo dei giorni scorsi. «Il terreno è friabile e i movimenti ci sono, lenti ma costanti, come segnalato anche dai residenti - spiega Calabrò?. Invieremo la documentazione finora raccolta anche alla Regione così da lavorare in sinergia e poter intervenire, prima con una diagnosi accurata di come la collina si muove e poi con gli interventi».

S. O.

.x/15/1004

la partenzaPannelli posizionati nei punti più interessanti.

Domani l'inaugurazione del percorso con i primi giovani dell'ateneo

.x/15/1004

Una giornata ecologica per ripulire il paese

DOMENICA 18 APRILE

ocal - Conto alla rovescia per i tanti amanti del verde. La giornata ecologica «Puliamo Ossona», promossa dall'amministrazione comunale in collaborazione con i Vas, con la Pro Loco e con la Protezione civile «Ali Bianche», prenderà infatti il via domenica 18 aprile. Il ritrovo dei partecipanti è fissato in piazza Litta alle ore 9 del mattino. Qui avverrà la distribuzione di guanti, sacchi, cappellino e borsa. Ognuno poi potrà portare anche rastrelli e badili. I volontari si divideranno quindi in squadre, ognuna delle quali pulirà prati, siepi, aiuole e strade. Ci si ritroverà infine a mezzogiorno in piazza Litta per un rinfresco offerto dai prolochini. Saranno poi i volontari della Prociv a trasportare i rifiuti raccolti nella piattaforma ecologica di via Baracca.

Articolo pubblicato il 16/04/10

Cordignano, una sede per Prealpi Soccorso

CORDIGNANO. Il Comune ha concesso una sede all' associazione di protezione civile volontaria «Prealpi Soccorso». Il gruppo di volontari avrà dunque la sua sede presso la casa del custode delle scuole medie, in via Vittorio Veneto, e potrà disporre di un finanziamento annuale di 2mila euro da parte dell'amministrazione, che intende così incentivare l'attività dell' associazione sul territorio. (a.d.g.)

Giornata del verde pulito ai mulini di Gurone

Malnate

I circoli Legambiente di Varese e di Malnate organizzano una giornata per difendere il verde... e per scoprire un bell'angolo della provincia

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

I circoli Legambiente di Varese e di Malnate aderiscono e partecipano alla "Giornata del verde pulito" organizzata dal Comune di Malnate, con la Protezione Civile malnatese, domenica 18 aprile. Il ritrovo sarà presso la ditta Cilumbriello ai Mulini di Gurone alle ore 8.00, si procederà poi alla pulizia dell'area sotto la Tangenziale di Varese, lungo il fiume Olona, nel territorio di Malnate.

Oltre a riconoscere l'importanza di una giornata come quella di domenica, Legambiente sottolinea l'attenzione che da tempo sta ponendo alla valorizzazione dell'area dei Mulini. Da alcuni anni infatti Legambiente gestisce in comodato d'uso l'ex casello ferroviario di Bizzozzero-Gurone, porta avanti progetti di salvaguardia dei Mulini di Gurone e dell'area naturale intorno e lavora per la creazione di un osservatorio permanente per il fiume Olona proprio presso l'ex casello.

Per info: Legambiente Malnate 320 1556468